

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE



SOMMARIO

ATTI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Seduta del 1 luglio 2024

Dal n. 995 al n. 996.....pag. 12533

N. 998.....pag. 12533

Dal n. 1001 al n. 1010pag. 12537

ATTI DELLA REGIONE

**DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE****Deliberazione della Giunta regionale del 1
luglio 2024, n. 995**

Trasporto Pubblico Locale automobilistico del bacino di Ancona, potenziamento servizi nell'area del Monte Conero – prosecuzione sperimentazione di cui alla DGR n. 1177/2023 con applicazione delle regole tariffarie ordinarie previste dal Contratto di Servizio del bacino di Ancona.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1) Di proseguire la sperimentazione avviata con DGR n. 1177/2023 per il potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale automobilistico extraurbano nell'area del Monte Conero, che interessi l'area di Portonovo, Sirolo, Numana, Marcelli nel periodo estivo;
- 2) Di stabilire che per l'utilizzo dei servizi di cui al punto 1 si applichino le regole tariffarie ordinarie previste dal Contratto di Servizio del bacino di Ancona;
- 3) Di integrare la spesa già autorizzata con DGR 1177/2023 con l'ulteriore importo di € 21.905,00 la cui copertura, intesa come disponibilità, è garantito dallo stanziamento disponibile al capitolo 2100210080 del Bilancio di previsione 2024/2026, esercizio 2024.

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

**Deliberazione della Giunta regionale del 1
luglio 2024, n. 996**

Approvazione dell'atto di indirizzo per la stipula dei protocolli prassi, in attuazione del progetto "Uffici di prossimità regione Marche - POC Governance e capacità istituzionale"

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare l'atto di indirizzo per la stipula dei protocolli prassi, in attuazione del progetto "Uffici di prossimità regione Marche, POC Governance e capacità istituzionale", di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

**Deliberazione della Giunta regionale del 1
luglio 2024, n. 998**

Trasmissione all'Assemblea legislativa regionale della relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti della legge regionale 30 luglio 2020, n. 36 (Utilizzo della tecnologia fondata sul sistema di "Registro Distribuito" - DTL "Distributed Ledger Technology" - per la certificazione dei pubblici registri, la tracciabilità dei prodotti tipici e l'incentivazione di comportamenti virtuosi.), art. 6 "Clausola valutativa".

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di trasmettere all'Assemblea legislativa regionale, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 36/2020 "Utilizzo della tecnologia fondata sul sistema di "Registro Distribuito" - DTL "Distributed Ledger Technology" - per la certificazione dei pubblici registri, la tracciabilità dei prodotti tipici e l'incentivazione di comportamenti virtuosi.", la relazione sullo stato di attuazione della medesima legge regionale di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Allegato A)

Attuazione della legge regionale 30 luglio 2020, n. 36 (Utilizzo della tecnologia fondata sul sistema di "Registro Distribuito" - DTL "Distributed Ledger Technology" - per la certificazione dei pubblici registri, la tracciabilità dei prodotti tipici e l'incentivazione di comportamenti virtuosi.).

Inquadramento giuridico

La Commissione Europea ha avviato nel 2018 il progetto EBSI (European Blockchain Service Infrastructure) con l'obiettivo strategico di creare un sistema di connessione in interoperabilità per il mercato unico europeo. L'Italia, in coerenza con le finalità e gli obiettivi richiamati, ha aderito a EBP (European Blockchain Partnership) facendosi promotrice, in Europa e in Italia, di iniziative comuni e condivise volte a rimuovere gli ostacoli di carattere regolamentare e tecnologico all'attuazione del progetto.

In ambito nazionale, in linea con le finalità EBSI, è stato avviato un progetto denominato IBSI (Italian Blockchain Service Infrastructure), promosso da Agenzia per l'Italia Digitale, CIMEA, CSI Piemonte, ENEA, INAIL, INFRATEL ITALIA, INPS, Politecnico di Milano, Poste Italiane, RSE, GSE, SOGEI e Università di Cagliari, che punta a realizzare delle sperimentazioni blockchain per approfondirne le potenzialità in settori quali quelli dei certificati pubblici digitali, delle filiere Made in Italy e delle energie rinnovabili.

Il progetto si basa sulla collaborazione tra soggetti pubblici e privati ed è aperto alla partecipazione di eventuali nuovi soggetti interessati. La Regione Marche, attraverso il protocollo Italian Blockchain Service Infrastructure (IBS), già dal 2021 è tra gli aderenti attuali, insieme ad altri soggetti pubblici e privati, per svolgere una prima analisi sulle potenzialità del paradigma blockchain.

Le tecnologie e le soluzioni digitali sono pertanto anche a supporto della tracciabilità alimentare, come riporta bene l'Osservatorio Smart Agrifood, che all'interno della sua ricerca, ha individuato più di 180 diverse soluzioni digitali che consentono di migliorare il processo di tracciabilità alimentare. Queste si differenziano in soluzioni software e/o hardware "tradizionali", come software gestionali generici o dedicati, ed etichette barcode e soluzioni abilitate da tecnologie innovative (chiaramente con livelli differenti), come app mobile, NFC, RFID o QR Code sensori IoT (Internet of Things), Data Analytics e tecnologie Distributed Ledger, tra cui in particolare, la Blockchain.

La Blockchain viene utilizzata in diversi contesti all'interno della tracciabilità alimentare, ad esempio attraverso NFT (Non-Fungible Token) e smart contract. Le potenzialità di queste tecnologie sono diverse: si va dal tracciamento end-to-end del prodotto, alla condivisione delle informazioni e trasparenza lungo la filiera, all'automazione di determinati processi, fino alla rintracciabilità dei prodotti in tempi molto brevi.

Negli ultimi anni, è cresciuto l'utilizzo per finalità di marketing e commerciali, in particolare per condividere i dati di tracciabilità e sostenibilità con il consumatore finale, sempre più attento ed esigente.

La Blockchain consente infatti, proprio grazie alla condivisione delle informazioni tra gli attori coinvolti, a garantire la sostenibilità sociale e/o ambientale, migliorare le procedure di richiamo del prodotto e limitare la contraffazione.

Nel complesso l'utilizzo di questa tecnologia a registro distribuito è cresciuto molto negli ultimi anni tanto che, a livello mondiale, è aumentato il numero di progetti che hanno raggiunto la fase operativa. In questo l'Italia è in cima alla classifica: il nostro Paese, da solo, conta il 10% dei progetti Blockchain per la tracciabilità alimentare, posizionandosi al terzo posto nella graduatoria globale.

Tra i principali esempi di applicazione della Blockchain per efficientare i processi di tracciabilità non possiamo non citare il Pastificio Agricolo Mancini, un'azienda agricola marchigiana con sede a Monte San Pietrangeli, in provincia di Fermo.

Il Dipartimento di Economia e Diritto dell'Università degli Studi di Macerata ha preso come caso di studio il Pastificio Mancini, per monitorare il grano e l'intero ciclo produttivo, dimostrando l'origine del grano per la produzione della pasta, e quindi garantire la tracciabilità, aumentando la fidelizzazione del cliente, come lo dimostrano numerosi chef stellati, che la utilizzano.

Ragioni dell'adozione della legge regionale

In coerenza con la priorità del Governo di realizzare una infrastruttura nazionale di blockchain, la nostra regione ha inteso promuovere l'utilizzo di una piattaforma informatica multifunzionale basata sulla tecnologia "Blockchain" e, più in generale, sulla tecnologia DTL "Distributed Ledger Technology"

L'articolo 3 (Settori di applicazione della piattaforma) della l.r. n. 36/2020, specifica i possibili settori nell'ambito dei quali implementare la piattaforma, ed in particolare per quanto di interesse per la direzione Agricoltura e sviluppo rurale si è posta l'attenzione ai prodotti tipici (ad esempio il marchio QM - Qualità Marche) anche agro-alimentari certificati (DOC, DOP, DOCG, ICG ed IGP, IGT): l'applicazione in questo settore consentirebbe di sperimentare nuovi modelli di tracciabilità dei prodotti e di integrare gli attuali sistemi utilizzati in materia di sicurezza ed etichettatura, al fine di favorire l'accesso alle informazioni in ordine all'origine, alla natura, alla composizione e alla qualità del prodotto, nonché di valorizzare le produzioni locali, attraverso l'intera filiera produttiva;

Nello specifico, i consumatori finali, ad esempio attraverso un'etichetta intelligente che utilizza la tecnologia del Qr Code (Quick Response Code), Tag NFC (Near Field Communication) o Tag Rfid (Radio Frequency Identification) avranno la possibilità di rintracciare e conoscere la provenienza dei prodotti che hanno intenzione di acquistare ed avere tutta una serie di informazioni sui passaggi del prodotto dalla nascita al confezionamento, dal trasporto per finire alla vendita.

Quindi l'applicazione della tecnologia Blockchain anche all'industria alimentare permette di contrastare la contraffazione, ridurre gli sprechi e le inefficienze della supply chain (secondo i dati FAOUN pari al 33% della produzione alimentare mondiale) e favorisce la cybersecurity. È possibile iniziare dai prodotti dell'eccellenza marchigiana e dalla filiera delle Dop, Doc, Docg e Igp, al fine di migliorare i modelli organizzativi aziendali, la tracciabilità delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti, e la rintracciabilità dei prodotti, ottenuta raccogliendo e analizzando le informazioni precedentemente acquisite, diventando così protagonisti nell'evoluzione digitale dell'agroalimentare.

Gli strumenti proposti per l'attuazione e gli attori coinvolti

Per le finalità che sono alla base della legge nello specifico l'articolo 5 (Attività di promozione) prevede la possibilità che la Regione svolga attività finalizzate a far conoscere le potenzialità della piattaforma. Attraverso la tecnologia Blockchain, il sistema di tracciabilità dei prodotti sarà univoco e consentirà l'accesso alle informazioni in ordine all'origine, alla natura, alla composizione e alla qualità del prodotto, nonché di valorizzare le produzioni locali, attraverso l'intera filiera produttiva.

Stato di attuazione della legge

Gli interventi che la legge intende raggiungere, sono in parte stati avviati attraverso la partecipazione al protocollo Italian Blockchain Service Infrastructure (IBS) già dal 2021.

La concretizzazione di questo processo non è cosa facile, ma l'utilizzo della blockchain, quale strumento innovativo di comunicazione e di conservazione dei dati su rete informatica, presenta

numerosi aspetti vantaggiosi, in particolare in termini di velocità, riduzione dei costi, efficienza dei procedimenti.

Pertanto, sulla base di tale assunto risulta opportuno utilizzare le risorse che si renderanno disponibili, con le successive leggi di bilancio, per consentire la realizzazione di quanto previsto dalla legge regionale, avvalendosi anche di altre tecnologie già presenti e operanti nella regione. In questo contesto, è da tenere senz'altro in considerazione il sistema di tracciabilità che l'Agenzia per l'Innovazione nel Settore Agroalimentare e della Pesca "Marche Agricoltura Pesca" (AMAP) gestisce da oltre 20 anni nel settore agroalimentare. Tale sistema andrebbe sviluppato tenendo conto della tecnologia Blockchain ed esteso anche ad altri settori.

Grazie a questa architettura, un cittadino potrà dimostrare velocemente il possesso di determinati attributi ad un organo di verifica, che a sua volta potrà verificare l'autenticità degli stessi in maniera automatica e asincrona. A titolo di ulteriore esempio, lo stesso sistema permetterà ad un'impresa di esibire in modo semplice e immediato le certificazioni necessarie a garanzia dell'efficacia di una transazione, quale l'avvenuta partecipazione ad un bando regionale.

Finanziamenti

Nell'anno 2020, in sede di autorizzare della variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022, di cui alla delibera n. 1497 del 30/11/2020, è stato istituito il capitolo 2160110292 con una dotazione di euro 30.000, al fine di dare attuazione alla l.r. 36/2020.

La richiesta di istituzione del capitolo e della sua dotazione è del 30/11/2020, tuttavia a causa dei tempi stretti di istituzione del capitolo e di attuazione delle misure previste nella legge, le stesse non sono state utilizzate entro il 31/12/2020.

L'art. 7 della l.r. 36/2020 rinvia alle leggi di bilancio successive al 2020 le autorizzazioni di spesa per il finanziamento della suddetta legge. Per le annualità 2021, 2022, 2023 e 2024, non sono state stanziare risorse.

Inoltre si evidenzia che tanto nella nuova programmazione 2021-2027 (ad esempio con l'intervento PR FESR 1.2.2.1 "investimenti a titolarità regionale finalizzati alla realizzazione di servizi pubblici digitali, piattaforme e infrastrutture abilitanti", riferendoci in particolare al macro-progetto "SMARTDATA – circuito dati e conoscenza" che prevede di realizzare apposite soluzioni avanzate basate su tecnologie innovative quali le blockchain), quanto in alcuni interventi del PNRR (ad esempio le misure 1.3.1 PDND "Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati" e 1.3.2 SDG "Single Digital Gateway" Sportello Digitale Unico), sono previsti fondi per la realizzazione di progetti con obiettivi analoghi a quelli delineati nella legge in questione.

La Regione valuterà la possibilità di sviluppare una propria piattaforma o di utilizzarne una già esistente, istituzionale o privata, di livello nazionale o internazionale.

Deliberazione della Giunta regionale del 1 luglio 2024, n. 1001

Iscrizione all'elenco speciale annesso all'Albo degli avvocati appartenenti all'Ordine di Ancona della dipendente Avv. Cecilia Maria Satta

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di autorizzare l'Avv. Cecilia Maria Satta, dipendente a tempo indeterminato con profilo professionale D/LG "Funzionario legislativo, legale - Avvocato, assegnata al Dipartimento Avvocatura regionale e attività legislativa della Regione Marche, in attuazione dell'art. 23 L. n. 247/2012, ad iscriversi nell'elenco speciale annesso all'Albo degli avvocati appartenenti all'Ordine di Ancona, ai fini della rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Marche.

Deliberazione della Giunta regionale del 1 luglio 2024, n. 1002

Delibera 66/2021 CIPESS – Fondo Sviluppo e coesione 2021-2027 – Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) Area Sisma – Progetti "Marche outdoor: riqualificazione percorsi di media ed alta montagna, monitoraggio, completamente e messa in funzione del sistema legato al circuito outdoor" e "Terre Mutate - Sviluppo del Turismo Sostenibile nelle aree colpite dal sisma" - Approvazione Schema di Convenzione per il trasferimento della competenza esecutiva, gestione e monitoraggio progettuale dal Dipartimento Sviluppo Economico (SVE) – Settore Turismo al Dipartimento Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) – Settore Coordinamento delle politiche di sviluppo territoriale

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare le Schede sintetiche di intervento con rimodulazione e aggiornamento cronoprogramma relativo ai progetti "Marche outdoor: riqualificazione percorsi di media ed alta montagna, monitoraggio, completamento e messa in funzione del sistema legato al circuito outdoor" e "Terre Mutate - Sviluppo del turismo sostenibile nelle aree colpite dal sisma", rientranti all'interno del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) PNRR – Area Sisma", di cui agli Allegati B) e C) alla presente deliberazione;
- di trasferire la gestione esecutiva dei progetti di cui al punto precedente, dal Dipartimento Sviluppo Economico (SVE) – Settore Turismo al Dipartimento Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) - Settore Coordinamento delle politiche di sviluppo territoriale;

- di approvare, pertanto, lo Schema di Convenzione di cui all'Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tra il Dipartimento Sviluppo Economico (SVE) della Regione Marche, in qualità di soggetto beneficiario, e il Dipartimento Ufficio Speciale Ricostruzione Marche (USR), in qualità di soggetto attuatore, con riferimento ai progetti "Marche Outdoor: Riqualificazione percorsi di media ed alta montagna, monitoraggio, completamento e messa in funzione del sistema legato al circuito outdoor" e "Terre Mutate - Sviluppo del Turismo Sostenibile nelle aree colpite dal sisma";
- di stabilire che la disponibilità finanziaria, pari ad € 7.419.490,00, per il completamento dell'intervento denominato "Marche Outdoor" è assicurata dal Bilancio di Previsione 2024/2026, in termini di esigibilità della spesa, come dal seguente schema:

Capitolo	Descrizione	Competenza 2024
2070110584	TRASFERIMENTO FONDI ALL'UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE (USR) PER INTERVENTO "MARCHE OUTDOOR" - FSC 2021-2027 - CIS AREA SISMA - SPESA CORRENTE	€ 2.246.370,00
2070110585	TRASFERIMENTO FONDI ALL'UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE (USR) PER INTERVENTO "MARCHE OUTDOOR" - FSC 2021-2027 - CIS AREA SISMA - SPESA CORRENTE - avanzo vincolato	€ 300.000,00
2070120148	TRASFERIMENTO FONDI ALL'UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE (USR) PER INTERVENTO "MARCHE OUTDOOR" - FSC 2021-2027 - CIS AREA SISMA - INVESTIMENTI	€ 4.373.120,00
2070120149	TRASFERIMENTO FONDI ALL'UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE (USR) PER INTERVENTO "MARCHE OUTDOOR" - FSC 2021-2027 - CIS AREA SISMA - INVESTIMENTI - avanzo vincolato	€ 500.000,00

la copertura di tale trasferimento della gestione esecutiva è data dai seguenti accertamenti:

Capitolo	Descrizione	Accertamento	Importo in €
1201010553	ASSEGNAZIONE FSC 2021-2027 - CIS Area sisma - INTERVENTO "Marche outdoor: riqualificazione percorsi di media ed alta montagna, monitoraggio, completamento e messa in funzione del sistema legato al circuito outdoor" - CNI/2022	4173/2022	300.000,00
		235/2024	500.000,00
		2248/2024	1.936.370,00 (per quota parte)

1402010288	ASSEGNAZIONE FSC 2021-2027 - CIS Area sisma - INTERVENTO Marche outdoor: riqualificazione percorsi di media ed alta montagna, monitoraggio, completamento e messa in funzione del sistema legato al circuito outdoor - CNI/2022	4172/2022	500.000,00
		234/2024	2.000.000,00
		2249/2024	2.373.120,00

- di stabilire che la disponibilità finanziaria, pari ad € 1.240.239,60 per il completamento dell'intervento denominato "Terre Mutate" è assicurata dal Bilancio di Previsione 2024/2026, in termini di esigibilità della spesa, a carico del capitolo 2070120150; la copertura di tale intervento, è data dall'accertamento n. 2597/2024 assunto al cap. 1402010287 con decreto n. 188/TURI del 19/06/2024;
- di autorizzare la Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico e il Direttore dell'Ufficio Speciale Ricostruzione a sottoscrivere l'accordo di cui all'Allegato A) della presente deliberazione, con facoltà di apportare allo stesso modifiche di natura non sostanziale che si rendessero necessarie ai fini della stipula.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 c. 1 del Dlgs. 33/2013.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 1 luglio 2024, n. 1003

Art. 4, LR n. 26/1996 - Conferimento dell'incarico di direzione del settore Territorio ed integrazione socio sanitaria nell'ambito dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di conferire l'incarico di direzione del Settore Territorio ed integrazione socio sanitaria, istituito con deliberazione n. 113 del 14 febbraio 2022, alla dott.ssa Sonia Tonucci;
2. di stabilire che l'incarico decorre dal 16 luglio 2024 o in data successiva, corrispondente alla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, a seguito del provvedimento di assenso al comando dell'ente di appartenenza del dirigente e della necessità di rimozione delle incompatibilità dichiarate in seno all'istanza di interpello;
3. di stabilire che l'incarico ha la durata di tre anni, fatto salvo il conseguimento del limite di età per il collocamento a riposo in data antecedente alla scadenza del triennio e tenendo conto che nel caso in cui la Regione provveda al riordino delle funzioni ed alla complessiva riorganizzazione dell'ARS, l'incarico si potrà intendere cessato alla data di entrata in vigore della nuova organizzazione, a cui conseguirà un nuovo interpello;
4. di stabilire inoltre che per gli incarichi conferiti a dirigenti interni o a dirigenti di altre pubbliche amministrazioni in comando o con provvedimento analogo al comando, ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, va sottoscritto un contratto accessivo al provvedimento di conferimento per la definizione del solo trattamento economico, secondo il modello di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
5. di confermare, ai fini del conferimento dell'incarico, la retribuzione di posizione associata alla struttura dirigenziale come da Allegato B alla DGR n. 113/2022;
6. di subordinare il conferimento dell'incarico alla dichiarazione di insussistenza delle specifiche cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal decreto legislativo n. 39/2013, nonché di insussistenza delle cause previste all'articolo 13, comma 3, del codice di comportamento di cui alla deliberazione n. 64/2014;
7. di stabilire inoltre che la spesa annua presunta derivante dalla presente deliberazione è pari a Euro 159.353,68 e la stima per l'anno 2024 è pari ad Euro 79.676,84, comprensive degli oneri riflessi. Tale

spesa è a carico del bilancio dell'Agenzia regionale sanitaria.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 1 luglio 2024, n. 1004

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 6 Salute Componente 1 – sub investimento 1.2.2 “Centrali Operative Territoriali”. Raggiungimento del Target PNRR M6C1-7 “Centrali operative pienamente funzionanti”.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1) di dare atto del conseguimento del Target M6C1-7 “Centrali Operative pienamente funzionanti” per la linea di Investimento M6C1-1.2 “Casa come primo luogo di cura e telemedicina”, sub-investimento 1.2.2 “Centrali Operative Territoriali”;
- 2) di trasmettere la presente delibera, unitamente ai documenti approvati dalle Aziende Sanitarie Territoriali, soggetti attuatori delegati, per ciascuna COT, all'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del Ministero della Salute.

Deliberazione della Giunta regionale del 1 luglio 2024, n. 1005

Controllo atti - art. 39 L. R. n. 19/2022. Determina del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche n. 334 del 29 aprile 2024 “Determina n. 78/DG del 31 gennaio 2024 avente ad oggetto “Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026. - Approvazione” - Provvedimenti.”. - Proroga del termine del procedimento di controllo

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di prorogare di giorni venti (20), per i necessari approfondimenti istruttori, ai sensi dell'art. 39, comma 6 della Legge regionale 19/2022, il termine del procedimento di controllo relativo alla determina del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero

Universitaria delle Marche n. 334 del 29 aprile 2024
“Determina n. 78/DG del 31 gennaio 2024 avente ad oggetto “Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026. - Approvazione” - Provvedimenti.”.

- di stabilire che, in caso di approvazione da parte del MASAF, il progetto sarà realizzato dall’Agenzia per l’innovazione nel settore agroalimentare e della pesca, a cui verranno trasferiti i relativi fondi, coerentemente con le previsioni della *D.G.R. n. 1997 del 18/12/2023*;

Deliberazione della Giunta regionale del 1 luglio 2024, n. 1006

L 194/2015 art. 10 Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare - L.R. 12/2003 – Partecipazione alla procedura di selezione per la concessione di contributi da parte del MASAF per l’annualità 2024.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di partecipare alla procedura di selezione per la concessione di contributi a sostegno di progetti volti alla realizzazione di azioni destinate alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, approvata con Decreto del Direttore Generale del DISR III del MASAF n. 193585 del 30/04/2024, ai sensi del DM 11213/2019 di attuazione di quanto previsto dall’art. 10 della L 194/2015 inerente al fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare;
- di stabilire che il progetto sia elaborato coerentemente con quanto stabilito all’interno del D.M. del MASAF n. 193585 del 30/04/2024, promuovendo congiuntamente iniziative previste dalla Legge Regionale n. 23 del 7 dicembre 2023 concernente iniziative finalizzate alla valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità di vita e, in ogni caso, secondo quanto indicato nell’allegato alla presente Deliberazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
- di incaricare l’Agenzia per l’innovazione nel settore agroalimentare e della pesca “Marche Agricoltura Pesca”, ente strumentale della Regione Marche, di predisporre la proposta progettuale, in quanto in possesso di competenze specifiche in materia di tutela della biodiversità agraria, così come stabilito da regolamento regionale n. 10 del 28/10/2004, attuativo della Legge regionale n. 12 del 3 giugno 2003 “Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano” ed in linea con le finalità della Legge Regionale n. 23 del 7 dicembre 2023 concernente iniziative finalizzate alla valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità di vita;
- di stabilire come termine per la presentazione della proposta progettuale al Settore Agroambiente - SDA AN il 15/07/2024;

ALLEGATO: Indicazioni per la stesura della soluzione progettuale

Il progetto deve essere elaborato coerentemente con le previsioni della suddetta procedura di selezione e secondo le seguenti indicazioni:

- Il contributo concedibile per il progetto, nel limite massimo del 99% della spesa ritenuta ammissibile, non potrà essere superiore a € 53.358,50;
 - Eventuali ulteriori risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili potranno essere assegnate secondo le modalità riportate ai commi 5 e 6 dell'articolo 7 "Iter istruttorio, determinazione, concessione ed erogazione del contributo" del D.M. 193585 del 30/04/2024;
 - l'Agenzia dovrà garantire con propri fondi la copertura di una quota pari almeno all'1% del progetto proposto;
 - l'Agenzia è tenuta ad acquisire e comunicare il CUP al Settore Agroambiente SDA-AN della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, qualora il progetto venga approvato. Il CUP dovrà essere riportato in tutte le fatture di acquisto e contratti stipulati;
 - nel progetto non dovranno essere previste attività già oggetto di finanziamento nei programmi regionali e nazionali per lo sviluppo rurale o che usufruiscano di ogni altro aiuto pubblico;
- il progetto dovrà avere una durata massima di 24 mesi, a partire dal 1° gennaio 2025 e dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2026, salvo proroghe autorizzate con atto del dirigente competente nell'ambito della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale; la presentazione della rendicontazione con allegati tutti gli atti correlati dovrà, pertanto, essere trasmessa alla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Agroambiente – SDA AN entro il 31/12/2026;
- nel progetto dovrà essere prevista la realizzazione di almeno due azioni, indicate all'articolo 3, comma 1 lettere a), b), c), d), e) del DM 193585/2024 e di seguito riportate, tenendo conto che le attività previste nella lettera d) sono obbligatorie, qualora non siano attuate nei programmi regionali e nazionali per lo sviluppo rurale o in altri progetti che usufruiscano di ogni altro aiuto pubblico:
- a) attività strettamente correlate o propedeutiche al funzionamento della Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, in attuazione dell'articolo 4 della legge n. 194/2015;
 - b) attività legate all'istituzione e/o all'animazione degli itinerari della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, in attuazione dell'articolo 12 della legge n. 194/2015;
 - c) attività correlate all'istituzione delle "Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", comprese le attività di studio e descrizione delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali, in attuazione dell'articolo 13, della legge n. 194/2015;
 - d) animazione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, in attuazione dell'articolo 14 della legge n. 194/2015;
 - e) attivazione di iniziative presso le scuole, di cui all'articolo 15 della legge n. 194/2015.

- nell'ambito del progetto dovrà essere previsto il coinvolgimento di almeno 5 agricoltori e/o allevatori per ogni azione attivata e, ove previsto, per la realizzazione delle attività, di almeno un soggetto scientifico con consolidata esperienza nel campo delle risorse genetiche di interesse alimentare e agrario;
- il progetto dovrà, al contempo, promuovere iniziative finalizzate alla valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità di vita, come stabilito nella Legge Regionale 7 dicembre 2023, n. 3. Le attività dovranno pertanto essere riconducibili alle finalità elencate all'art. 1- "Principi generali e finalità" della suddetta Legge e di seguito riportate:
 - a) accelerare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano, coerente con la dieta mediterranea e rispettoso dell'ambiente e della biodiversità;
 - b) individuare, ai sensi dell'articolo 41 della Costituzione, modelli produttivi innovativi e sostenibili a partire dal settore primario, valorizzando in tal modo il ruolo delle imprese agricole e delle imprese commerciali del settore alimentare;
 - c) facilitare un cambiamento consapevole degli stili di vita;
 - d) rafforzare le interazioni positive tra persone e territorio, valorizzando in particolare le potenzialità dell'ambiente montano, forestale, rurale e costiero;
 - e) preservare le aree agricole di pregio contraddistinte dalla presenza di paesaggi agrari identitari vocati alle produzioni tipiche;
 - f) valorizzare le iniziative aziendali finalizzate al benessere dei lavoratori e dei loro familiari, nonché ad assicurare la loro sicurezza sul lavoro ed il rispetto delle norme antinfortunistiche;
 - g) promuovere opportunità formative di apprendimento continuo per tutti per un miglioramento del benessere individuale;
 - h) promuovere e valorizzare le Marche come regione del benessere e della qualità della vita anche al fine di orientare l'offerta turistico-ricettiva in chiave di turismo sostenibile cogliendone le specificità, le bellezze naturali e l'impegno alla conservazione della natura.

Deliberazione della Giunta regionale del 1 luglio 2024, n. 1007

Reg. (UE) 2021/2115 – Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Marche (CSR) –Pacchetto SRD01 – SRD02 investimenti produttivi agricoli (competitività e sostenibilità): approvazione criteri e modalità attuative generali Intervento SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole ed Intervento SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale. Bando annualità 2024

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare i criteri e le modalità attuative generali del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 del Piano Strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 della Regione Marche (CSR), per l'Intervento SRD01 *Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole* (Allegato A) e per l'intervento SRD02 *Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale* (Allegato B) ai fini dell'attivazione del bando Pacchetto SRD01 – SRD02 investimenti produttivi agricoli (competitività e sostenibilità) Annualità 2024;
- di stabilire che le risorse finanziarie per l'emanazione del Pacchetto SRD01 – SRD02 *investimenti produttivi agricoli (competitività e sostenibilità)* sono pari a € 28.000.000 di spesa pubblica così ripartite:
 - o € 25.000.000,00 SRD01;
 - o € 3.000.000,00 SRD02.
- di stabilire che la dotazione finanziaria di cui al punto precedente trova interamente copertura all'interno del Piano finanziario del CSR 2023-2027 per il corrispondente intervento.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

ALLEGATO A



REGIONE MARCHE
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

**Criteria e modalità attuative generali del
Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale
2023 – 2027**

Intervento SRD01

Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Sommarrio

1.	Criteri di ammissibilità all'aiuto	3
1.1.	<i>Criteri di ammissibilità dei richiedenti</i>	3
1.2.	<i>Criteri di ammissibilità dell'impresa</i>	3
1.3.	<i>Criteri di ammissibilità del progetto</i>	4
2.	Tipologie di investimento	5
2.1.	<i>Finanziamento degli interventi SRD01 e SRD02</i>	10
3.	Spese ammissibili e non ammissibili	11
3.1.	<i>Spese ammissibili</i>	11
3.2.	<i>Spese non ammissibili</i>	11
4.	Criteri di selezione	12
5.	Importi e aliquote di sostegno	17
6.	Dotazione finanziaria	18

1. Criteri di ammissibilità all'aiuto

La mancanza di uno dei seguenti requisiti previsti per il richiedente, per l'organismo o per il progetto determina l'inammissibilità o la decadenza parziale o totale della domanda di sostegno.

1.1. Criteri di ammissibilità dei richiedenti

I soggetti richiedenti al momento della presentazione della domanda debbono essere imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, cioè imprenditori che esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

Il richiedente deve inoltre registrare in SIAR, al momento della presentazione della domanda, il proprio recapito telefonico mobile e attivare il servizio di messaggistica automatica del SIAR presente su canale Telegram seguendo la procedura disponibile sulla home page del SIAR (<https://siar.regione.marche.it/web/HomePage.aspx>). L'iscrizione al canale Telegram con l'attivazione del servizio di messaggistica automatica del SIAR costituisce adempimento obbligatorio entro i termini previsti per il riesame delle domande descritto nel corrispondente paragrafo del bando. Oltre tale termine la domanda è dichiarata inammissibile.

1.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

L'impresa al momento della presentazione delle domande deve:

1. Solo per investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE cioè la vendita dell'energia (SRD02 – cfr. Allegato B)), non essere inclusa tra le imprese in difficoltà;
2. essere iscritta all'Anagrafe delle Aziende agricole, con posizione debitamente validata (fascicolo aziendale);
3. avere Partita Iva con codice di attività agricola;
4. essere iscritta al Registro delle imprese della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) con codice ATECO agricoli. In caso di più sedi, la sede principale di iscrizione alla C.C.I.A.A. deve ricadere nelle Marche;
5. avere una produzione standard totale aziendale pari o superiore a € 30.000,00. Qualora l'impresa, al momento della presentazione della domanda, non possieda tale dimensione economica minima, il requisito potrà essere ottenuto entro la conclusione del piano aziendale, esclusivamente attraverso gli investimenti fissi previsti dal progetto.

Il dimensionamento in termini di standard output è determinato nel piano aziendale con riferimento alle superfici colturali/allevamenti indicati dal richiedente e alla Tabella Produzioni Standard CREA (PS CREA) - 2017 Regione Marche.

6. avere la disponibilità delle superfici agricole sulle quali si intende realizzare gli investimenti fissi e gli impianti a decorrere dalla data di scadenza di presentazione della domanda di sostegno e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione al presente bando (stabilità dell'operazione pari a 10 anni per gli investimenti in infrastrutture, investimenti produttivi in strutture e beni immobili dalla data del decreto di autorizzazione della domanda di pagamento di saldo). La disponibilità deve comunque essere garantita per un periodo NON inferiore a 13 anni dalla data di scadenza per la presentazione della domanda di sostegno.

1.3. Criteri di ammissibilità del progetto

1. raggiungere un punteggio di accesso non inferiore a **0,15** da calcolare sulla base di quanto stabilito al paragrafo 4;
2. perseguire una o più delle seguenti finalità specifiche:
 - A. valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali;
 - B. incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
 - C. miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
 - D. introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
 - E. valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte;
3. riguardare uno o più comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
4. essere inserito in un Piano aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;
5. essere cantierabile; la cantierabilità deve essere ottenuta prima della presentazione della domanda di sostegno con l'acquisizione di tutti i titoli abilitativi richiesti dalla normativa vigente (autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta, comunicazioni, Segnalazione Certificata di Inizio Attività, Permesso di costruire, ecc.), pena la non ammissibilità degli investimenti. Nel caso di titoli immediatamente cantierabili (SCIA, CIL e CILA ecc.), al fine di assicurare l'eleggibilità della spesa e, di conseguenza, l'ammissibilità dell'investimento, verrà verificato durante l'istruttoria della domanda di sostegno, che le suddette comunicazioni non siano state contestate dall'organismo competente.
6. prevedere investimenti per un valore di spesa totale pari o superiore ad € 15.000,00 valore da mantenere anche in fase di realizzazione;
7. per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Pertanto i prodotti lavorati debbono essere costituiti per oltre il 50% da prodotti aziendali. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE;
8. rispettare i seguenti criteri di demarcazione con gli investimenti sovvenzionabili ai sensi del Reg. (UE) n. 2115/2021:
 - ORTOFRUTTA: viene consentita la flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del richiedente, a condizione che sia verificata in tutte le fasi del procedimento, l'unicità del canale di finanziamento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento. La verifica verrà effettuata attraverso lo scambio di informazioni tra Regione Marche e OP/AOP relativamente al nominativo del Socio, il CUAA e le fatture oggetto di contributo presentate a valere di detto intervento settoriale.
 - OLIVA: per gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

- i. FASE AGRICOLA: Saranno finanziati esclusivamente con gli Interventi Settoriali progetti di natura collettiva proposti da OP/AOP inerenti all'acquisto di beni mobili (macchine e attrezzature) e immobili relativamente alla gestione dell'oliveto (tronco e chioma) e alle fasi successive alla raccolta. Tuttavia, le OP/AOP possono inserire nei loro programmi investimenti relativi alla gestione del suolo laddove tali investimenti siano rivolti ad aziende socie che non possono accedere all'intervento SRD01 "Investimenti per la competitività delle aziende agricole". Pertanto sono ammissibili al sostegno dell'OCM le aziende che non posseggono i requisiti di ammissibilità previsti da SRD01 del CSR Marche.
 - ii. FASE DI TRASFORMAZIONE: Saranno finanziati esclusivamente con gli Interventi Settoriali progetti di natura collettiva proposti da OP/AOP, inerenti all'acquisto di beni mobili ed immobili (macchine, attrezzature, interventi strutturali, compresi quelli inerenti i centri di stoccaggio, ecc.). Sulla base di quanto indicato nel PSP, la demarcazione tra interventi settoriali e interventi sviluppo rurale inerenti al settore olivicolo sarà garantita dall'implementazione di uno specifico sistema di controllo sugli investimenti effettuato sui singoli CUAA dei beneficiari degli interventi di Sviluppo Rurale e degli Interventi Settoriali. Regione Marche procederà alla richiesta all'organismo competente di rendere disponibili tutti i CUAA delle aziende socie di OP/AOP del settore "olio di oliva e olive da tavola" e i dati inerenti agli eventuali contributi concessi a valere di detto intervento settoriale.
- Per gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali del settore vinicolo viene consentita la flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del richiedente, a condizione che sia verificata in tutte le fasi del procedimento, l'unicità del canale di finanziamento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.
 - Nuovi impianti vigneti. La ristrutturazione e la conversione dei vigneti a norma dell'articolo 58 paragrafo 1 lettera a) del regolamento (UE) 2021/2115 verranno sostenute con l'intervento settoriale e non potranno essere ammissibili con gli interventi del CSR. I nuovi impianti viticoli, autorizzati ai sensi degli articoli 63 e 64 del Reg. (UE) n.1308/2013 (OCM) così come modificati dal reg. 2117/2021, non possono beneficiare del contributo nell'ambito della misura di ristrutturazione e riconversione vigneti dell'OCM.
 - APICOLTURA: Nell'intervento settoriale sono finanziate tutte le spese per acquisto di materiale biologico, beni mobili (prodotti, attrezzature, strumentazione) e servizi. Le spese per beni immobili (es costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.) sono finanziate con i pertinenti interventi di sviluppo rurale.

2. Tipologie di investimento

Al fine di garantire la sostenibilità finanziaria degli investimenti la spesa massima ammissibile non può superare di **15** volte la Produzione Standard Totale Aziendale (PS Az.) iniziale. Tale spesa massima è intesa comprensiva anche dell'investimento previsto con l'intervento SRD02.

Sono ammissibili le sole tipologie di investimento di seguito riportate:

1. Fabbricati strumentali all'attività agricola: sono consentiti lavori di costruzione, ristrutturazione e miglioramento di fabbricati aziendali produttivi, di dimensione commisurata alle esigenze dell'attività agricola e di tipologia costruttiva adeguata alla specifica destinazione d'uso e nel rispetto dei vincoli e delle disposizioni di cui alla L.R.13/90 "Norme edilizie in territorio rurale", finalizzati alla:

- valorizzazione delle produzioni di qualità;
- riorientamento produttivo verso attività a più alto valore aggiunto;
- acquisizione in azienda di stadi produttivi successivi alla produzione;
- miglioramento degli standard di sicurezza sul posto di lavoro a livello superiore rispetto a quello definito dalle norme vigenti;
- miglioramento dell'efficienza energetica e rimozione e smaltimento dell'amianto;

- miglioramento dell'igiene e benessere degli animali a livello superiore a quello definito dalle norme vigenti.

I fabbricati destinati alla trasformazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli potranno essere finanziati soltanto in uno dei seguenti casi:

- a) siano realizzati in stretta connessione con nuovi impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione previsti dal progetto di investimento aziendale;
- b) gli investimenti consistano in un nuovo immobile e/o un adeguamento strutturale di un immobile strettamente connesso con impianti già esistenti e funzionanti.

Sono ammissibili interventi per fabbricati da utilizzare in combinazione con parti adibite ad usi diversi (es: piano terra rimessa agricola e piano primo abitazione o per attività di diversificazione) a condizione che rispettino i requisiti previsti dalla L.R.13/90 ss.mm. anche nei casi in cui non venga richiesto il parere da parte dell'Amministrazione Comunale. In tal caso i costi comuni (tetto, fondamenta, Impianto termoidraulico ecc.) debbono essere ripartiti per quota parte in base ai millesimi di volume.

Sono consentiti interventi di nuova edificazione anche al di fuori della zona agricola "E" solo se l'area è riconosciuta per finalità agricole da parte dell'organo competente o nel caso di interventi di ristrutturazione e di recupero di immobili senza aumento di volumetria in tutte le zone previste dallo strumento urbanistico.

Al momento dell'accertamento finale, gli investimenti devono essere funzionali e funzionanti in rapporto alla destinazione d'uso per cui sono stati ammessi.

I fabbricati oggetto di finanziamento potranno avere le seguenti destinazioni d'uso:

1.1. Fabbricati per le produzioni zootecniche, quali:

- Stalle e ricoveri per il bestiame, comprese le recinzioni di servizio a tali strutture;
- locali e strutture fisse adibiti al contenimento degli animali nelle varie fasi di allevamento;
- fienili, silos e locali di stoccaggio alimenti;
- locali per la preparazione degli alimenti;
- concimaie e strutture di accumulo delle deiezioni, diverse da quelle finanziabili con l'intervento SRD02.

1.2. Fabbricati per le produzioni vegetali:

- serre, intese come strutture stabilmente infisse al suolo, di tipo prefabbricato o eseguite in opera e destinate esclusivamente a colture specializzate con coperture stabili.
È esclusa dal finanziamento la copertura fotovoltaica di serre che rappresenta oltre il 20% della superficie di sedime

1.3. Fabbricati necessari per il diretto svolgimento dell'attività agricola:

- ricoveri per macchine e attrezzature agricole;
- silos, serbatoi idrici;
- depositi di stoccaggio per produzioni per uso aziendale, fertilizzanti, sementi e fitofarmaci;

1.4. Fabbricati ed impianti destinati all'attività di lavorazione/conservazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli:

- strutture ed impianti di lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nel rispetto dei vincoli e delle disposizioni di cui alla L.R.13/90 a condizione che:
 - nel caso di attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, inoltre, la materia prima aziendale, risultante dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, deve rappresentare almeno il **50%** del totale prodotto lavorato. Il rispetto del requisito è sempre verificato sulla base della relazione tecnica da cui si evince la quantità di produzione standard aziendale e la capacità lavorativa degli impianti aziendali e di quelli

inseriti nel progetto. Si precisa che non sono considerate materie prime aziendali i prodotti agricoli acquistati/conferiti da soggetti terzi, anche soci di cooperative, per i quali viene emessa una fattura di vendita/conferimento tra i soggetti interessati;

- al momento dell'accertamento finale, gli investimenti siano funzionali e funzionanti in rapporto alla destinazione d'uso per cui sono stati ammessi;
- riguardino la lavorazione di prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita del processo di lavorazione, compresi nell'Allegato I (elenco previsto dall'art. 38 del trattato sul funzionamento della UE.);
- abbiano una dimensione commisurata all'attività da svolgere e una tipologia costruttiva adeguata alla specifica destinazione d'uso per cui sono stati richiesti.

I locali adibiti alla degustazione dei prodotti aziendali possono essere ammessi a finanziamento solo in presenza di punti vendita e fino ad un massimo di **mq 70**.

2. Macchine e attrezzature nuove tecnologicamente avanzate, rapportate alle effettive esigenze aziendali e finalizzate al rispetto di almeno uno dei seguenti parametri:

- miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro rispetto agli obblighi imposti dalle norme vigenti;
- riduzione dei costi di produzione, delle emissioni nocive nell'atmosfera e risparmio energetico;
- riduzione dell'uso di mezzi tecnici (concimi e fitofarmaci) attraverso l'applicazione di sistemi di agricoltura di precisione (sistema di guida automatica, controllo della sovrapposizione dei passaggi ecc.);
- miglioramento delle qualità delle produzioni;
- razionalizzazione dei processi produttivi e dei mezzi di produzione aziendali
- valorizzazione delle produzioni aziendali anche tramite la vendita diretta (mezzi per la vendita diretta fuori azienda);
- serre mobili a condizione che ne venga assicurata la funzionalità per almeno cinque anni dalla data del provvedimento di liquidazione.

Le macchine saranno considerate tecnologicamente avanzate qualora siano in possesso del marchio CE e del relativo numero di matricola.

Le trattrici e le macchine semoventi (con esclusione delle macchine non circolanti su strade pubbliche) dovranno essere commisurate alla SAU derivante dal fascicolo aziendale e alla dotazione di macchine semoventi caricata nei registri UMA.

In particolare, si dovrà tenere conto di un rapporto massimo di potenza espressa in kW/Ha valutata secondo la seguente metodologia:

- a tutte le aziende sono attribuiti 150 KW forfettari, come dotazione base, che coprono totalmente i primi 10 Ha di SAU aziendale;
- per ogni eventuale ettaro di SAU, oltre i primi 10, si sommano ai KW di cui al punto precedente, ulteriori 10 KW per Ha di SAU.

Ai fini del calcolo sopra indicato, non vengono computate:

- le trattrici e le macchine semoventi con oltre 10 anni di età e quelle oggetto di contratto di noleggio come risultante dall'elenco degli attrezzi e dei macchinari registrati a livello regionale per la richiesta di carburante agricolo agevolato (ex UMA);
- furgoni ed autocarri, motopompe;
- macchine semoventi normalmente non circolanti su strada, quali carri unifeed-trapiantatrici.
- Le trattrici e le macchine semoventi detenute in comodato d'uso, solo nel caso in cui esse vengano sostituite con analoga macchina prevista nel piano degli investimenti.

Ai fini di quanto sopra riportato la potenza delle trattrici e delle macchine semoventi richieste in domanda sarà valutata in base ai KW di potenza massima indicata nelle schede di costo semplificato e la stessa verrà controllata con i dati ufficiali riportati nella carta di circolazione al momento della richiesta di pagamento.

Relativamente al finanziamento di macchine semoventi quali furgoni ed autocarri si precisa che gli stessi debbono essere strettamente correlati all'attività produttiva aziendale, avere una portata utile di carico inferiore a 5 tonnellate e un massimo di tre posti a sedere.

Sono esclusi da ogni finanziamento veicoli a trazione integrale appartenenti alla categoria di fuoristrada, pick-up e similari.

3. Apparecchiature e strumentazioni informatiche nuove, compreso il relativo software gestionale, e/o direttamente connesso alle attività aziendali.

4. Investimenti, anche collettivi, per ricoveri in alpeggio e per i punti d'acqua in area montana. Abbeveratoi, fontanili, microinvasi, opere di captazione destinati a garantire il rifornimento idrico e il ricovero per gli animali allevati al pascolo (gestione dei pascoli, recinzioni e opere di contenimento e cattura dei capi, punti di abbeveraggio, impianti per l'alimentazione di allevamenti allo stato brado).

5. Opere di miglioramento fondiario:

- impianti e/o ristrutturazioni di colture arboree, arbustive specializzate e perenni con durata vegetativa ed economica maggiore di 10 anni secondo quanto riportato nella letteratura, con esclusione di impianti forestali, rapido accrescimento (Short Rotation) e di tutti quelli finanziabili con le misure forestali;
- impianti per la protezione delle colture con reti antinsetto;
- capannine agro-meteorologiche aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture;
- dispositivi per la raccolta delle acque contaminate da prodotti fitosanitari rimasti nelle attrezzature e dalle acque di lavaggio delle stesse (biobed);
- opere di viabilità ed elettrificazione aziendale;
- opere di sistemazione idraulico agraria delle reti aziendali ivi incluse opere di drenaggio, livellamento e risanamento dei movimenti franosi;
- recinzioni finalizzate all'allevamento zootecnico sia brado che semibrado e sistemi di contenimento, sistemi di allerta e sorveglianza;
- Recinzioni mobili e sistemi di contenimento anche tramite cattura, per la difesa delle coltivazioni da animali selvatici;
- nuovi impianti di irrigazione che comportino una estensione delle superfici irrigate alle condizioni sotto indicate;
- creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana di capacità inferiore a mc 250.000, alle condizioni sotto indicate.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui:

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

- a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;
- b) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana.

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente. Nel caso di investimenti che riguardino aumenti di superficie irrigua superiore a 300 Ha, l'analisi di impatto ambientale è costituita da VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) qualora la necessità sia confermata da screening preliminare ed è approvata dall'ufficio ambiente della Regione Marche.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente

6. Contributi in natura: i contributi in natura senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali. In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:

6.1. contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;

6.2. il valore e la fornitura dei contributi possono essere valutati e verificati in modo indipendente;

6.3. il valore delle prestazioni volontarie non retribuite è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo dei prezzari regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa la effettiva disponibilità in azienda degli stessi. I Valori sono al netto dell'utile di impresa.

6.4. non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili.

Il contributo pubblico di una operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Al termine dell'operazione, il sostegno pubblico che comprende contributi in natura non superi il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura. Es.: $A \leq (B - C)$ dove:

A = (Contributo pubblico totale);

B = (Costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata);

C = (Costo del materiale e delle prestazioni in natura).

Il mancato rispetto anche di uno dei requisiti sopra riportati comporterà il non riconoscimento della modalità di "esecuzione lavori in economia" e quindi i corrispondenti importi ai fini della liquidazione dovranno essere obbligatoriamente fatturati.

7. Spese generali collegate agli investimenti di cui ai punti precedenti:

Esse comprendono:

- a) onorario per la relazione tecnico economica;
- b) onorario per studi di fattibilità, ricerche e analisi di mercato e per studi di sostenibilità finanziaria;
- c) onorario per la progettazione degli interventi proposti (elaborati progettuali e relazione tecnica progettuale);
- d) onorario per la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi per la certificazione energetica;

Le spese generali sono collegate agli investimenti di cui ai punti precedenti e sono calcolate sull'importo dei lavori e degli acquisti ammessi e realizzati al netto di IVA, nel rispetto massimo delle % sotto riportate:

- **10 %** nel caso di interventi inerenti agli investimenti ed impianti fissi, cioè le dotazioni installate in modo permanente e inamovibili. **1 %** nel caso di interventi inerenti le dotazioni mobili o opere ritenute fisse per destinazione d'uso in cui non è prevista specifica progettazione e direzione lavori, né tantomeno di redazione di computo metrico estimativo (serbatoi, vinificatori, presse, oleifici, imbottigliatrici e impianti per la trasformazione in genere);
- **1 %** per le spese sostenute per studi di fattibilità, ricerche e analisi di mercato. Tale limite è aggiuntivo rispetto ai valori precedentemente indicati.

Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente se supportate da elaborati progettuali in cui sia stata apposta la firma e il timbro di un professionista abilitato.

La % di aiuto da applicare, nel caso di spesa generale, è pari a quella dell'investimento a cui la stessa è riferita.

In nessun caso l'importo relativo alle spese generali può superare, per singolo investimento, i limiti previsti dal prezzario regionale approvato specifico atto.

Nel caso di spese tecniche rendicontate da Società di servizi le stesse sono ammissibili se contenute in fatture emesse da tali Società di servizi che si avvalgono, per attività di progettazione, o come dipendenti o come consulenti, di professionisti iscritti all'ordine professionale di specifica competenza, alle seguenti condizioni:

1. che la Società di servizi, che emette fattura, abbia tra gli scopi sociali da statuto la progettazione, la consulenza;
 2. che il libero professionista, abilitato a svolgere le attività oggetto di prestazione professionale, sia iscritto all'ordine professionale relativo e svolga, o come dipendente o come collaboratore, il lavoro presso la società di servizi;
 3. che la fattura riporti chiaramente il nome del professionista che ha svolto la prestazione professionale (vale a dire la predisposizione della relazione tecnico-economica e/o studio di fattibilità e/o ogni altro documento tecnico e sia comprensiva di ogni onere specifico stabilito dai rispettivi ordini professionali).
- 8.** Investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente SOLO qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori. In tal caso può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda

2.1. Finanziamento degli interventi SRD01 e SRD02

Il sostegno agli investimenti produttivi aziendali relativi all'intervento SRD 01 si realizza anche con il sostegno all'intervento SRD02 con il quale possono essere cofinanziati gli investimenti strutturali finalizzati a migliorare le performance climatico ambientali delle aziende. Si rinvia all'Allegato B.

3. Spese ammissibili e non ammissibili

3.1. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili:

- a) le spese sostenute entro un massimo di 6 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno e relative ad operazioni che non siano materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione, fermo restando quanto sotto stabilito per le spese generali,
- b) le spese quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione; in ogni caso non sono ammissibili le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di pagamento.

Il punto a) è applicabile a condizione che sia approvata la nuova versione del PSP da parte della Commissione europea ed il conseguente adeguamento del CSR Marche da parte dei competenti organi regionali.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti materialmente completati o pienamente realizzati prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Il punto a) non si applica alle spese generali effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno e connesse alla progettazione dell'intervento proposto, inclusi gli studi di fattibilità. In ogni caso non sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari precedentemente alla data del 1° gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate da un organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.

3.2. Spese non ammissibili

Non sono ammesse le seguenti voci di spesa:

- a) acquisto di diritti di produzione agricola;
- b) acquisto di diritti all'aiuto;
- c) acquisto di terreni;
- d) acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da: ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;
- e) spese per l'acquisto di piante perenni, cespugli e loro messa a dimora comprese quelle con finalità ornamentale e paesaggistica, salvo quanto espressamente previsto al paragr. 5.2.1 punto 5 Opere di miglioramento fondiario;
- f) spese per interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo, compresa la costruzione di nuove abitazioni e accessori dell'abitazione (garage, depositi destinati alle attività domestiche, ecc);
- g) spese sostenute dagli apicoltori in investimenti per nomadismo;
- h) IVA, altre imposte, oneri e tasse;
- i) interessi passivi;
- j) Spese tecniche per la compilazione delle domande;
- k) spese bancarie e legali;
- l) spese non riconducibili ai prezzi di riferimento, ivi compreso il prezzo agricolo;
- m) spese per investimenti allocati in territori extra-regionali;
- n) spese per opere di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- o) spese per lavori in economia relativi ad opere edili, ivi comprese le opere di scavo e preparazione del cantiere;
- p) spese per interventi su strade interpoderali e per invasi e cisterne di accumulo superiori a 250.000 mc.;

- q) spese per veicoli a trazione integrale appartenenti alla categoria di fuoristrada, pick-up e similari;
- r) spese per fabbricati, macchine e attrezzature destinati all'utilizzo in campo forestale, nonché tutti gli impianti forestali ad esclusione degli impianti di arboricoltura da legno di cui all'art. 2 della L.R.6/2005;
- s) spese per Investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie. Tuttavia, qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda;
- t) spese per investimenti sovvenzionabili/sovvenzionati in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato di cui al Reg. (UE) 1308/13 così come modificato dal Reg. (UE) 2021/2117;
- u) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento;
- v) spese per impianti fotovoltaici ed agrivoltaici realizzati a terra;
- w) spese di trasporto del bene, ad eccezione di quando previsto dalla corrispondente voce del prezzario;
- x) spese diverse da quelle indicate nel precedente paragrafo.

4. Criteri di selezione

L'attribuzione del punteggio al fine di stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria regionale, avviene sulla base dei seguenti criteri:

CRITERI DI SELEZIONE E PESI	PESO %
A. Localizzazione territoriale degli investimenti	
A1. Ubicazione in aree rurali D, C3 e C2 degli investimenti realizzati	10%
A2. Aziende ubicate nei comuni colpiti dall'alluvione del 15 settembre 2022 e del 3 maggio 2023 ed individuati da apposito atto nazionale	5%
B. Finalità specifiche degli investimenti e comparti produttivi oggetto di intervento	70%
C. Caratteristiche del soggetto richiedente	15%
TOTALE	100%

Per ciascuna tipologia di priorità viene assegnato un punteggio in base ai seguenti parametri:

Priorità A1: Ubicazione in aree rurali D, C3 e C2 degli investimenti realizzati.	Punti
Domande presentate da aziende ubicate in area rurale D	1
Domande presentate da aziende ubicate in area rurale C3	0,8
Domande presentate da aziende ubicate in area rurale C2	0,5
Altre domande	0

Al fine dell'attribuzione delle priorità riguardanti le zone di appartenenza (Aree D C3 e C2) si farà riferimento:

1. nel caso di opere fisse ed impianti alla prevalenza della spesa in area D, C3 e C2 (la spesa in opere fisse e impianti sarà attribuita all'area D se oltre l'80% della spesa riguarda investimenti che ricadono in area D (punti 1), all'area C3 se oltre l'80% della spesa ricade in area C3 oppure D e C3 (punti 0,8); all'area C2 se oltre l'80% della spesa ricade in area C2 oppure D, C3 e C2 o C3 e C2 (punti 0,3).
2. nel caso di sole opere mobili ed attrezzatura agricola si farà riferimento alla prevalenza della SAU aziendale in area D, C3 e C2 (oltre l'80% della SAU totale). In caso di aziende che superino l'80% della SAU sommando le aree D e C3 si assegnerà punteggio di 0,8, in caso di superamento dell'80% della SAU sommando le aree D, C3 e C2 si assegnerà punteggio di 0,3.
3. nel caso di opere miste alla zona di appartenenza cui è connessa la maggiore spesa, calcolata con le modalità riportate ai punti 1 e 2.

Priorità A2: Ubicazione degli investimenti realizzati nei comuni colpiti dall'alluvione del 15 settembre 2022 e del 3 maggio 2023 ed individuati da apposito atto nazionale	Punti
- Investimenti ricadenti in comuni colpiti dall'alluvione individuati con decreto MASAF del 08/03/2023 per l'alluvione del 15 settembre 2022 e con Decreto Legge 1° giugno 2023 n° 61 per l'alluvione del 3 maggio 2023	1
- Altre aziende	0

Al fine dell'attribuzione delle priorità riguardanti le zone di appartenenza (Comuni colpiti da alluvione) si applicherà la stessa metodologia indicata per il criterio A1.

Priorità B: Finalità specifiche degli investimenti e comparti produttivi oggetto di intervento

Gli investimenti considerati rilevanti nei diversi settori produttivi in relazione agli obiettivi trasversali del CSR sono indicati nella seguente Tabella:

Priorità B: Rilevanza degli investimenti nei diversi settori produttivi in relazione agli obiettivi del CSR

Tipologia investimento (*)	Seminativi e foraggere	Ortofrutta, portese e vitivinicolo	Olivicolo	Bovini e ovini da carne equini e apistico (*)	Suinicolo	Lattiero caseario	Avi-cunicolo	Floro - vivaismo	Descrizione investimenti
Investimenti per il ricovero animali e per migliorare il benessere degli animali oltre gli standard minimi di legge.	-	-	-	4	4	4	4	-	<p>Sono considerati prioritari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione ed ampliamento di Stalle, porcilaie, ovili ed altre strutture esclusivamente destinate al ricovero degli animali; 2. investimenti di miglioramento di strutture esistenti finalizzati al miglioramento del benessere animale: <ul style="list-style-type: none"> - conversione degli allevamenti da stabulazione fissa a stabulazione libera; - creazione di aree di riposo e paddock; - interventi per la riduzione del carico di bestiame oltre i limiti previsti dalle norme sul benessere animale; - impianti di condizionamento;

									<ul style="list-style-type: none"> – sistemi di alimentazione e di monitoraggio dei parametri ambientali automatizzati; – realizzazione di impianti di mungitura automatizzati sia fissi sia mobili (es sale e robot di mungitura, carri mungitura).
Investimenti che garantiscono un risparmio/efficienza idrico ed energetico nel ciclo produttivo aziendale.	-	3	-	3	4	4	3	3	<p>Interventi che comportano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un aumento della prestazione energetica dell'immobile produttivo di almeno una classe al termine dell'operazione, a titolo esemplificativo interventi inerenti all'involucro esterno, caldaie a condensazione, coibentazione serre, sistemi di cattura della radiazione solare, sistemi di coibentazione a tenuta d'aria, ecc.; 2. l'introduzione di impianti funzionali al processo produttivo che garantiscono una maggiore efficienza energetica quali, a titolo esemplificativo, impianti per il recupero del calore, impianti frigoriferi ad alta efficienza, generatori di calore ad alta efficienza per essiccazione della granella, sistemi di condizionamento controllo digitale dell'efficienza energetica del processo, ecc.; 3. investimenti (impianti e serre) finalizzati al risparmio idrico ed energetico nel ciclo produttivo aziendale, nonché all'utilizzo in azienda di fonti energetiche rinnovabili riconducibile ad esempio ad una delle seguenti tipologie: tecnica del floating con coltivazione su soluzione nutritiva stagnante, senza substrato, tecnica di irrigazione del flusso e riflusso sia a terra che su bancale; Sistemi automatici e computerizzati di controllo dei parametri climatici per ottimizzare l'uso dell'acqua, ecc. (non vengono finanziati con questo intervento i miglioramenti di impianti irrigui esistenti).
Sistemi di protezione antigrandine e/o antinsetto	-	4	4	-	-	-	-	3	Investimenti di protezione antigrandine e/o antinsetto in frutteti, vigneti ed impianti florovivaistici esistenti.
Investimenti per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali.	2	3	2	4 (*)	4	4	4	2	Sono considerati prioritari gli investimenti per la lavorazione e trasformazione rapportati alle produzioni aziendali, le strutture di stoccaggio dimensionate in stretto rapporto con la capacità lavorativa degli impianti, nonché un punto vendita aziendale con dimensione strettamente funzionale agli impianti, alle attrezzature ed agli arredi destinati alla commercializzazione dei prodotti aziendali. È altresì prioritario l'acquisto di un furgone attrezzato per la vendita diretta di produzioni aziendali. Sono comprese per il settore florovivaistico anche le linee di invasettamento, ripicchettamento e le sale di germinazione.
Miglioramento fondiario con impianti arborei e vite compresi sistemi di protezione antigrandine e/o antinsetto	-	3	4	-	-	-	-	-	<p>Sono considerati prioritari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nuovi Impianti di oliveti per produzioni DOP/IGP e/o per impianti di oliveti delle specie minacciate di erosione genetica ammissibili agli aiuti dell'intervento SRA15; 2. nuovi Impianti di frutteti con specie arboree compresi gli impianti di frutta a guscio (noce, nocciolo, castagno, mandorlo); 3. nuovi impianti di vigneti, autorizzati ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013;
Macchine per il trapianto, raccolta, potatura, cimatura	-	3	3	-	-	-	-	2	<p>Sono considerati prioritari:</p> <p>Attrezzature specifiche per la coltivazione degli ortaggi e portaseme, quali: trapiantatrici, baulatrici e stenditelo, seminatrici di precisione specifiche per</p>

ed agevolatrici (esclusi i trattori).									<p>ortaggi e portaseme. Solo per gli ortaggi attrezzature specifiche per la raccolta.</p> <p>Per gli oliveti, macchine semoventi e/o portate per la raccolta meccanizzata delle olive, compresi i rulli avvolgi rete e per la potatura meccanica.</p> <p>Per i vigneti, macchine semoventi, trainate e/o portate specifiche per le fasi di raccolta meccanizzata, di potatura sia verde che secca e raccolta sarmenti, cimatura, legatura.</p>
Miglioramento pascoli ed Investimenti finalizzati all'impiego di tecniche di allevamento brado e semibrado.	-	-	-	4	4	4	-	-	<p>Sono considerati prioritari gli investimenti funzionali all'allevamento brado e semibrado:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recinzioni fisse e mobili per le superfici a pascolo e prato pascolo; - Strutture mobili per il ricovero al pascolo degli animali quali capannine per i suini allevati allo stato brado ecc; - impianti e strutture per la captazione, la raccolta, la conservazione, la distribuzione e l'utilizzo delle acque ad uso zootecnico; - Sistemi di cattura degli animali (corral); - Mangiatoie e contenitori per l'alimentazione al pascolo (fieno e mangimi concentrati).
Investimenti per la produzione ed utilizzo di mangimi aziendali e mezzi tecnici per la foraggicoltura (adeguati agli animali allevati).	-	-	-	4	4	4	4	-	<p>Investimenti per lo stoccaggio e la preparazione di alimenti aziendali (adeguati agli animali allevati) e strutture fisse, ad essi strettamente funzionali.</p> <p>Sistemi automatizzati per la distribuzione degli alimenti e carro unifeed.</p> <p>Mezzi tecnici, per la foraggicoltura strettamente dimensionati agli erbivori allevati in azienda.</p>
Acquisto di attrezzature per la conservazione del suolo.	2	2	1	-	-	-	-	-	<p>Sono considerate prioritarie le attrezzature per le seguenti tecniche di coltivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - semina sul sodo; - minima lavorazione che prevedono almeno 2 lavorazioni con un unico passaggio; - gestione delle cover crops; - gestione dell'inerbimento, diserbo fisico/meccanico (es. pirodiserbo, lavorazione interceppo, ecc...).
Acquisto di attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale.	2	3	2	-	-	-	-	3	<p>Sono considerate prioritarie le attrezzature per la migliore distribuzione di fitofarmaci e fertilizzanti dotate di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di recupero del prodotto; - sistemi di blocco dell'erogazione in assenza di vegetazione; - sistemi a basso volume, elettrostatici o altri sistemi antideriva; - dispositivi elettronici o pneumatici di regolazione della dose di concime o dotati di sistemi di interrimento. - Macchina irroratrice di antiparassitari a scorrimento automatico soprabancali (florovivaismo).

Investimenti per agricoltura di precisione.	3	3	2	4	4	4	4	3	Sistemi (compreso software) di gestione satellitare automatici e semiautomatici delle operazioni colturali; sistemi di mappatura delle produzioni, sistemi di interconnessione leggera in grado di trasmettere dati in uscita; sistema di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto.
Trattrici agricole tecnologicamente avanzate	1	1	1	1	1	1	1	1	Trattrici agricole che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 167/2013, con motorizzazione Stage V, che soddisfino almeno uno dei seguenti requisiti: 1) presenza di un sistema ISOBUS o equivalente, per garantire la necessaria interoperabilità con le attrezzature portate (per esempio, Display di bordo ISOBUS con funzionalità Task Controller); 2) presenza di un sistema di guida automatica o semiautomatica basata su GPS, per garantire una maggiore precisione nelle lavorazioni e quindi anche una maggiore efficienza in termini di consumi (Circolare MISE n. 177355); 3) presenza di un sistema di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori (rif. Circolare MISE del 01/08/2018, n. 295485).
Investimenti realizzati a valere sull' intervento SRD02	3	3	3	3	3	3	3	3	

(*) Sole priorità riguardanti anche il settore apistico

Il settore produttivo a cui attribuire l'investimento è stabilito sulla base della tipologia specifica dell'investimento stesso oppure, nel caso di investimenti a valenza trasversale, sulla base del settore produttivo prevalente in cui l'investimento può trovare utilizzo, calcolato con il metodo della produzione standard pre investimento.

Priorità	Codice	Punteggio
Rilevanza strategica	4	70
Alta rilevanza	3	50
Media rilevanza	2	35
Bassa rilevanza	1	20
Nessuna rilevanza	-	0

Ai fini della assegnazione del punteggio, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento della tipologia di investimento con il settore produttivo (punteggio 4, 3, 2, 1, 0). il settore produttivo di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento proposto.

Il punteggio viene calcolato assegnando i diversi valori di punteggio della tabella sopra riportata in proporzione alle percentuali di investimento (in termini di spesa ammessa rispetto al totale, escluse le spese tecniche) per ciascuna categoria di priorità. Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- spesa complessiva per investimenti con priorità settoriale 4 = 10%

- spesa complessiva per investimenti con priorità settoriale 3 = 20%
- spesa complessiva per investimenti con priorità settoriale 2 = 40%
- spesa complessiva per investimenti con priorità settoriale 1 = 10%
- spesa complessiva per investimenti con priorità settoriale 0 = 20%

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

$$\text{Punteggio} = 0,1 \times 70 \times 0,2 \times 50 + 0,4 \times 35 + 0,1 \times 20 + 0,2 \times 0 \Rightarrow 7 + 10 + 14 + 2 + 0 = 33,0 \text{ Punti}$$

Il punteggio viene arrotondato alla seconda cifra decimale e corrisponde al numero espresso in percentuale da inserire nella tabella generale "criteri di selezione e pesi". Quindi il punteggio massimo pari a 70 determina un punteggio percentuale in tale tabella pari a 70%.

Priorità C: caratteristiche del soggetto richiedente - investimenti realizzati da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento	Punti
- Richiedente giovane imprenditore che al momento della domanda possiede i seguenti requisiti: <ol style="list-style-type: none"> 1. età non superiore ai 40 anni (non aver compiuto il 41° anno di età); 2. essere insediato (iscrizione al registro delle imprese, sezione speciale "imprese agricole" o "piccoli imprenditori individuali – coltivatori diretti", della C.C.I.A.A) durante i 5 anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno. 	1
- Altri richiedenti	0

Sono ammesse alla graduatoria le sole domande di sostegno che conseguono un punteggio minimo pari a 0,15 ottenuto con il solo criterio B.

A parità di punteggio è prioritaria la domanda presentata dal richiedente con età minore.

5. Importi e aliquote di sostegno

Il massimale stabilito in termini di contributo pubblico per il presente intervento non può superare € 750.000,00 (compreso il contributo erogabile con SRD02) per beneficiario.

Tale importo costituisce anche il limite massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario per la durata dell'intero periodo di programmazione.

L'aiuto può essere concesso in conto capitale, nei limiti stabiliti nel presente paragrafo.

Per il contributo concesso in conto capitale, l'intensità di aiuto è riportata nella tabella seguente:

Criteri di differenziazione dell'aiuto	Tipologie di investimento		
	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione e punti vendita aziendali	Investimenti ai quali sono attribuite le priorità settoriali specifiche (criterio B)	Altri Investimenti
Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento	40%	50%	40%

Agricoltori in area montana (ex art. 32, lettera a) del Reg. (UE) 1305/13)	40%	60%	40%
Investimenti realizzati in progetti integrati/collettivi nell'ambito del partenariato europeo per l'innovazione	40%	50%	40%
Altri agricoltori	40%	40%	30%

Al fine di evitare il doppio finanziamento e di rispettare il tetto di cumulo di diversi finanziamenti pubblici per un medesimo investimento, sono adottate le seguenti disposizioni:

1. Una spesa finanziata con il presente intervento non può beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione, fatto salvo l'eventuale sostegno erogato a valere di strumenti finanziari di cui al Reg. (UE) 2021/2115 o da fondi PNRR;
2. È possibile il cumulo del sostegno di cui al presente bando, con aiuti con fondi nazionali o regionali;
3. In entrambi i casi di cui ai precedenti punti 1) e 2), per un determinato investimento il cumulo è possibile solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Qualora il progetto SRD01 venga finanziato, verrà finanziato anche l'intervento SRD02, fatti salvi i criteri di ammissibilità del singolo intervento.

Il contributo può essere concesso, oltre che in conto capitale mediante l'adesione agli interventi SRD01 e 02, anche in forma combinata, con il sostegno, espresso in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), con lo strumento finanziario "Fondo Nuovo Credito – Sezione Agricoltura", istituito, a valere sull'intervento SRD20 del CSR Marche 2023-2027, presso il soggetto gestore del Fondo di partecipazione "Credito Futuro Marche" (<https://www.creditofuturomarche.it/>).

Nel caso la somma delle forme di sostegno combinate superi l'intensità massima di aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115, verrà proporzionalmente decurtato il contributo concesso a valere degli interventi SRD01 e 02.

6. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva assegnata è pari a 28.000.000 euro.

Tabella relativa alla gestione finanziaria del pacchetto SRD01 -SRD02

INTERVENTI	Dotazione massima per ciascun intervento
Intervento SRD01	25.000.000
Intervento SRD02	3.000.000

Nella tabella sono riportate le dotazioni massime per ciascun intervento. Si potrà pertanto scorrere in graduatoria fino a che non verrà superata l'intera dotazione assegnata all'intervento SRD01 o la dotazione massima assegnata all'intervento SRD02.

La dotazione finanziaria disponibile è al netto della quota del 10% che è cautelativamente riservata dall'Autorità di Gestione alla costituzione di un fondo di riserva. Attraverso tale fondo sarà garantita la

disponibilità delle somme necessarie alla liquidazione di domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili.

ALLEGATO B



REGIONE MARCHE
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

**Criteria e modalità attuative generali del
Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale
2023 – 2027**

**ADEMPIMENTI SPECIFICI PER L'INTERVENTO
SRD02 ATTIVABILE NELL'AMBITO DEL
PACCHETTO INVESTIMENTI PRODUTTIVI
AGRICOLI (COMPETITIVITÀ E
SOSTENIBILITÀ)**

Sommaro

1.	Criteri di ammissibilità all'aiuto	3
1.1.	<i>Criteri di ammissibilità dei richiedenti</i>	3
1.2.	<i>Criteri di ammissibilità dell'impresa</i>	3
1.3.	<i>Criteri di ammissibilità del progetto</i>	3
2.	Tipologie di investimento	4
3.	Spese ammissibili e non ammissibili	8
3.1.	<i>Spese ammissibili</i>	8
3.2.	<i>Spese non ammissibili</i>	8
4.	Criteri di selezione	9
5.	Importi e aliquote di sostegno.....	11
6.	Dotazione finanziaria	12

1. Criteri di ammissibilità all'aiuto

La mancanza di uno dei seguenti requisiti previsti per il richiedente, per l'organismo o per il progetto determina l'inammissibilità o la decadenza parziale o totale della domanda di sostegno.

1.1. Criteri di ammissibilità dei richiedenti

Si rinvia al corrispondente paragrafo dell'Allegato A intervento SRD01.

1.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

Si rinvia al corrispondente paragrafo dell'Allegato A intervento SRD01.

1.3. Criteri di ammissibilità del progetto

Al momento della presentazione della domanda il progetto deve:

1. raggiungere un punteggio di accesso non inferiore a 0,15 da calcolare sulla base di quanto stabilito al paragrafo 4. per il criterio C) e D);
2. perseguire le finalità di una o più azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili sono le seguenti:
 - A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - C) Investimenti irrigui;
3. riguardare uno o più comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
4. essere inserito in un Piano aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;
5. essere cantierabile; la cantierabilità deve essere ottenuta prima della presentazione della domanda di sostegno con l'acquisizione di tutti i titoli abilitativi richiesti dalla normativa vigente (autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta, comunicazioni, Segnalazione Certificata di Inizio Attività, Permesso di costruire, ecc.), pena la non ammissibilità degli investimenti. Nel caso di titoli immediatamente cantierabili (SCIA, CIL e CILA ecc.), al fine di assicurare l'eleggibilità della spesa e, di conseguenza, l'ammissibilità dell'investimento, verrà verificato durante l'istruttoria della domanda di sostegno, che le suddette comunicazioni non siano state contestate dall'organismo competente;
6. per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Pertanto i prodotti lavorati debbono essere costituiti per oltre il 50% da prodotti aziendali. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I);
7. rispettare i seguenti criteri di demarcazione con gli investimenti sovvenzionabili ai sensi del Reg. (UE) n. 2115/2021:
 - ORTOFRUTTA: viene consentita la flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del richiedente, a condizione che sia verificata in tutte le fasi del procedimento, l'unicità del canale di finanziamento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento. La verifica verrà effettuata attraverso lo scambio di informazioni tra Regione Marche e OP/AOP relativamente al nominativo del Socio, il CUAA e le fatture oggetto di contributo presentate a valere di detto intervento settoriale.
 - OLIVA: per gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.
 - i. FASE AGRICOLA: Saranno finanziati esclusivamente con gli Interventi Settoriali progetti di natura collettiva proposti da OP/AOP inerenti all'acquisto di beni mobili (macchine e attrezzature) e immobili relativamente alla gestione dell'oliveto (tronco e chioma) e alle fasi successive alla raccolta. Tuttavia, le OP/AOP possono inserire nei loro programmi investimenti relativi alla gestione del suolo laddove tali investimenti siano rivolti ad aziende socie che non possono accedere all'intervento SRD01 "Investimenti per la competitività delle aziende

agricole". Pertanto sono ammissibili al sostegno dell'OCM le aziende che non posseggono i requisiti di ammissibilità previsti da SRD01 del CSR Marche.

- ii. FASE DI TRASFORMAZIONE: Saranno finanziati esclusivamente con gli Interventi Settoriali progetti di natura collettiva proposti da OP/AOP, inerenti all'acquisto di beni mobili ed immobili (macchine, attrezzature, interventi strutturali, compresi quelli inerenti i centri di stoccaggio, ecc.). Sulla base di quanto indicato nel PSP, la demarcazione tra interventi settoriali e interventi sviluppo rurale inerenti al settore olivicolo sarà garantita dall'implementazione di uno specifico sistema di controllo sugli investimenti effettuato sui singoli CUAA dei beneficiari degli interventi di Sviluppo Rurale e degli Interventi Settoriali. Regione Marche procederà alla richiesta all'organismo competente di rendere disponibili tutti i CUAA delle aziende socie di OP/AOP del settore "olio di oliva e olive da tavola" e i dati inerenti agli eventuali contributi concessi a valere di detto intervento settoriale.
- Per gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali del settore viticolo viene consentita la flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento da parte del richiedente, a condizione che sia verificata in tutte le fasi del procedimento, l'unicità del canale di finanziamento, al fine di scongiurare ogni rischio di doppio pagamento.
 - APICOLTURA: Nell'intervento settoriale sono finanziate tutte le spese per acquisto di materiale biologico, beni mobili (prodotti, attrezzature, strumentazione) e servizi. Le spese per beni immobili (es costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.) sono finanziate con i pertinenti interventi di sviluppo rurale.

2. Tipologie di investimento

Sono ammissibili le sole tipologie di investimento di seguito riportate:

1. **miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui** esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata, alle condizioni di seguito indicate;
2. **creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria** di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana, alle condizioni di seguito indicate.

Per gli investimenti di cui al punto 2, gli invasi e le cisterne di accumulo idrico a scopo irriguo devono avere una capacità inferiore a 250.000 mc.

Criteria di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui:

Criteria generali

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al:

a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata;

b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

Per gli investimenti di cui alla lettera b), gli invasi e le cisterne di accumulo idrico a scopo irriguo devono avere una capacità inferiore a 250.000 mc.

Criteri per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti di cui al precedente CR17, lettera a).

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente:

Marche - Risparmio potenziale minimo %	
Tipo di investimento	Impianto migliorato
adeguamento e razionalizzazione di un impianto irriguo di microirrigazione	5
miglioramento di impianti diversi da quelli di cui al punto precedente;	20

CR19 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE:

Tabella risparmi effettivi	
Marche	riduzione del consumo di acqua per irrigazione per almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento sia a livello di impianto di irrigazione sia a livello aziendale. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda

CR20 - Questa percentuale sarà rivalutata alla luce delle esigenze che emergeranno dall'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici.

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18 e CR19 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze.

CR21 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

3. investimenti strettamente finalizzati allo stoccaggio e alla gestione dei reflui zootecnici, al loro utilizzo agronomico ed alla loro stabilizzazione e/o all'abbattimento delle sostanze dannose per l'ambiente presenti negli stessi quali:

- realizzazione di vasche e platee coperte per lo stoccaggio dei reflui zootecnici o la copertura di strutture esistenti o la realizzazione di impianti di gestione dei reflui zootecnici, quali impianti di separazione solido/liquido, impianti di trattamento della pollina e di biodigestione dei reflui;
- realizzazione di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. storage bag);
- realizzazione di sistemi di fitodepurazione o di impianti di depurazione per il trattamento degli scarichi aziendali o il miglioramento di impianti di depurazione esistenti;
- Attrezzature per la distribuzione in campo con interrimento dei reflui zootecnici.

4. Impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabili. Sono ammissibili gli impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibile sono le seguenti:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets (potenza massima di 600 Kwt);
- impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 250 Kwe) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;
- impianti per la produzione di energia eolica;
- impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 250 Kwe);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento;
- impianti per la produzione di energia da fonte solare;
- impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;

Le potenzialità produttive degli impianti per la produzione di energia rinnovabile possono essere proporzionate al fabbisogno energetico aziendale, ovvero eccedenti tale fabbisogno. Per fabbisogno aziendale si intende l'energia elettrica (EE) e l'energia termica (ET) necessaria ai processi produttivi, comprese le esigenze dell'abitazione principale dell'imprenditore agricolo. La EE e la ET necessaria ai processi produttivi viene calcolata prendendo il consumo medio degli ultimi 3 anni, incrementato dei maggiori consumi calcolati per il funzionamento dei nuovi investimenti richiesti con la presentazione del nuovo Piano di Sviluppo Aziendale e dimostrato con apposita relazione tecnica. E' consentita una tolleranza massima del 20%. Nel caso di azienda di nuova costituzione il fabbisogno energetico sarà calcolato in via preventiva all'interno della relazione tecnica in base agli investimenti proposti.

Nel caso di investimenti per impianti fotovoltaici gli stessi potranno essere finanziati a condizione che siano integrati o semi integrati nei fabbricati aziendali. Non possono in nessun caso essere ammessi impianti fotovoltaici realizzati a terra. Non sono in nessun caso ammissibili gli investimenti di cui sopra nel caso in cui vengano richiesti i contributi specifici per il GSE.

CR24 – La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato. Il richiedente dovrà indicare al momento della presentazione della domanda di sostegno, la tipologia di impianto che intende realizzare (autoconsumo o vendita).

Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 250Kwe, mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 600 KWT.

CR25 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale in un raggio massimo di 50 km. Sono in ogni caso esclusi gli impianti che utilizzano biomassa proveniente da colture dedicate.

Per gli impianti di produzione di energia da biogas/biomassa, almeno il 50% della biomassa deve derivare da produzioni aziendali.

CR26 - La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR27 - La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica pari al 40%.

CR28 - La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

CR30 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo “Energia pulita per tutti gli europei” e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

3. Spese generali collegate agli investimenti di cui ai punti precedenti:

Esse comprendono:

- a) onorario per la relazione tecnico economica;
- b) onorario per studi di fattibilità, ricerche e analisi di mercato e per studi di sostenibilità finanziaria;
- c) onorario per la progettazione degli interventi proposti (elaborati progettuali e relazione tecnica progettuale);
- d) onorario per la direzione dei lavori e la gestione del cantiere, compresi i costi per la certificazione energetica;

Le spese generali sono collegate agli investimenti di cui ai punti precedenti e sono calcolate sull'importo dei lavori e degli acquisti ammessi e realizzati al netto di IVA, nel rispetto massimo delle % sotto riportate:

- **10 %** nel caso di interventi inerenti agli investimenti ed impianti fissi, cioè le dotazioni installate in modo permanente e inamovibili. **1 %** nel caso di interventi inerenti alle dotazioni mobili o opere ritenute fisse per destinazione d'uso in cui non è prevista specifica progettazione e direzione lavori, né tantomeno di redazione di computo metrico estimativo (es. storage bag);
- **1 %** per le spese sostenute per studi di fattibilità, ricerche e analisi di mercato. Tale limite è aggiuntivo rispetto ai valori precedentemente indicati.

Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente se supportate da elaborati progettuali in cui sia stata apposta la firma e il timbro di un professionista abilitato.

La % di aiuto da applicare, nel caso di spesa generale, è pari a quella dell'investimento a cui la stessa è riferita.

In nessun caso l'importo relativo alle spese generali può superare, per singolo investimento, i limiti previsti dal prezzario regionale approvato specifico atto.

Nel caso di spese tecniche rendicontate da Società di servizi le stesse sono ammissibili se contenute in fatture emesse da tali Società di servizi che si avvalgono, per attività di progettazione, o come dipendenti o come consulenti, di professionisti iscritti all'ordine professionale di specifica competenza, alle seguenti condizioni:

1. che la Società di servizi, che emette fattura, abbia tra gli scopi sociali da statuto la progettazione, la consulenza;

2. che il libero professionista, abilitato a svolgere le attività oggetto di prestazione professionale, sia iscritto all'ordine professionale relativo e svolga, o come dipendente o come collaboratore, il lavoro presso la società di servizi;
3. che la fattura riporti chiaramente il nome del professionista che ha svolto la prestazione professionale (vale a dire la predisposizione della relazione tecnico-economica e/o studio di fattibilità e/o ogni altro documento tecnico e sia comprensiva di ogni onere specifico stabilito dai rispettivi ordini professionali).

3. Spese ammissibili e non ammissibili

3.1. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili:

- a) le spese sostenute entro un massimo di 6 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno e relative ad operazioni che non siano materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione, fermo restando quanto sotto stabilito per le spese generali,
- b) le spese quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione; in ogni caso non sono ammissibili le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di pagamento.

Il punto a) è applicabile a condizione che sia approvata la nuova versione del PSP da parte della Commissione europea ed il conseguente adeguamento del CSR Marche da parte dei competenti organi regionali.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti materialmente completati o pienamente realizzati prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Il punto a) non si applica alle spese generali effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno e connesse alla progettazione dell'intervento proposto, inclusi gli studi di fattibilità. In ogni caso non sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari precedentemente alla data del 1° gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate da un organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.

3.2. Spese non ammissibili

Non sono ammesse le seguenti voci di spesa:

- a) acquisto di diritti di produzione agricola;
- b) acquisto di diritti all'aiuto;
- c) acquisto di terreni;
- d) acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da: ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;
- e) spese per l'acquisto di piante perenni, cespugli e loro messa a dimora comprese quelle con finalità ornamentale e paesaggistica, salvo quanto espressamente previsto al paragr. 5.2.1 punto 5 Opere di miglioramento fondiario;
- f) spese per interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo, compresa la costruzione di nuove abitazioni e accessori dell'abitazione (garage, depositi destinati alle attività domestiche, ecc);
- g) spese sostenute dagli apicoltori in investimenti per nomadismo;
- h) IVA, altre imposte, oneri e tasse;

- i) interessi passivi;
- j) Spese tecniche per la compilazione delle domande;
- k) spese bancarie e legali;
- l) spese non riconducibili ai prezzi di riferimento, ivi compreso il prezzo agricolo;
- m) spese per investimenti allocati in territori extra-regionali;
- n) spese per opere di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- o) spese per lavori in economia relativi ad opere edili, ivi comprese le opere di scavo e preparazione del cantiere;
- p) spese per interventi su strade interpoderali e per invasi e cisterne di accumulo superiori a 250.000 mc.;
- q) spese per veicoli a trazione integrale appartenenti alla categoria di fuoristrada, pick-up e similari;
- r) spese per fabbricati, macchine e attrezzature destinati all'uso in campo forestale, nonché tutti gli impianti forestali ad esclusione degli impianti di arboricoltura da legno di cui all'art. 2 della L.R.6/2005;
- s) spese per Investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie. Tuttavia, qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda;
- t) spese per investimenti sovvenzionabili/sovvenzionati in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato di cui al Reg. (UE) 1308/13 così come modificato dal Reg. (UE) 2021/2117;
- u) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento;
- v) spese per impianti fotovoltaici ed agrivoltaici realizzati a terra;
- w) spese di trasporto del bene, ad eccezione di quando previsto dalla corrispondente voce del prezzo;
- x) spese diverse da quelle indicate nel precedente paragrafo.

4. Criteri di selezione

L'applicazione dei seguenti criteri è effettuata al fine della sola verifica del punteggio minimo.

CRITERI DI SELEZIONE E PESI	PESO %
A. Localizzazione territoriale degli investimenti	
A1. Ubicazione in aree rurali D, C3 e C2 degli investimenti realizzati	10%
A2. Ubicazione degli investimenti realizzati nei Comuni colpiti dall'alluvione del 15 settembre 2022 e del 2 maggio 2023 ed individuati da apposito atto nazionale	5%
B. Caratteristiche del soggetto richiedente	15%
C. Caratteristiche dell'investimento	30%
D. livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento	40%
TOTALE	100%

Indicazione dei parametri in base ai quali, per ciascuna tipologia di priorità, viene assegnato un punteggio.

A1: Ubicazione in aree rurali D, C3 e C2 degli investimenti realizzati.	Punti
Investimenti realizzati in area rurale D	1
Investimenti realizzati in area rurale C3	0,8
Investimenti realizzati in area rurale C2	0,3
Altre domande	0

Al fine dell'attribuzione delle priorità riguardanti le zone di appartenenza (Aree D C3 e C2) si farà riferimento:

1. nel caso di opere fisse ed impianti alla prevalenza della spesa in area D, C3 e C2 (la spesa in opere fisse e impianti sarà attribuita all'area D se oltre l'80% della spesa riguarda investimenti che ricadono in area D (punti 1), all'area C3 se oltre l'80% della spesa ricade in area C3 oppure D e C3 (punti 0,8); all'area C2 se oltre l'80% della spesa ricade in area C2 oppure D, C3 e C2 o C3 e C2 (punti 0,3).
2. nel caso di sole opere mobili ed attrezzatura agricola si farà riferimento alla prevalenza della SAU aziendale in area D, C3 e C2 (oltre l'80% della SAU totale). In caso di aziende che superino l'80% della SAU sommando le aree D e C3 si assegnerà punteggio di 0,8, in caso di superamento dell'80% della SAU sommando le aree D, C3 e C2 si assegnerà punteggio di 0,3.
3. nel caso di opere miste alla zona di appartenenza cui è connessa la maggiore spesa, calcolata con le modalità riportate ai punti 1 e 2.

A2: Ubicazione degli investimenti realizzati nei Comuni colpiti dall'alluvione del 15 settembre 2022 e del 3 maggio 2023 ed individuati da apposito atto nazionale	Punti
- Investimenti ricadenti in Comuni colpiti dall'alluvione individuati con decreto MASAF del 08/03/2023 per l'alluvione del 15 settembre 2022 e con Decreto Legge 1° giugno 2023 n° 61 per l'alluvione del 3 maggio 2023	1
- Altri investimenti	0

Al fine dell'attribuzione delle priorità riguardanti le zone di appartenenza (Comuni colpiti da alluvione) si applicherà la stessa metodologia indicata per il criterio A1.

B: Caratteristiche del soggetto richiedente – investimenti realizzati da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento	Punti
- Richiedente giovane imprenditore che al momento della domanda possiede i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> o età non superiore ai 40 anni (non aver compiuto il 41° anno di età); o essere insediato (iscrizione al registro delle imprese, sezione speciale "imprese agricole" o "piccoli imprenditori individuali – coltivatori diretti", della C.C.I.A.A) durante i 5 anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno. 	1
- Altri richiedenti	0

C: Caratteristiche dell'investimento	Punti
- Maggioranza degli investimenti destinati alla gestione degli effluenti zootecnici	1

- Maggioranza degli investimenti destinati al riutilizzo delle acque meteoriche e reflue	0,5
- Altri investimenti	0

D: livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento	Punti
- Realizzazione di almeno due tipologie di investimenti con maggiori vantaggi climatico ambientali di seguito indicati: <ul style="list-style-type: none"> ○ Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; ○ Investimenti per lo stoccaggio di acque meteoriche che garantiscono la copertura di almeno il 50% dell'intero fabbisogno idrico aziendale; ○ Investimenti per la gestione dei reflui aziendali con totale isolamento dall'atmosfera (sistemi water closed); ○ Investimenti per conversione di sistemi di irrigazione per scorrimento o a pioggia in sistemi di microirrigazione. 	1
- Realizzazione di almeno una tipologia di investimenti con maggiori vantaggi climatico ambientali di seguito indicati: <ul style="list-style-type: none"> ○ Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; ○ Investimenti per lo stoccaggio di acque meteoriche che garantiscono la copertura di almeno il 50% dell'intero fabbisogno idrico aziendale; ○ Investimenti per la gestione dei reflui aziendali con totale isolamento dall'atmosfera (sistemi water closed); ○ Investimenti per conversione di sistemi di irrigazione per scorrimento o a pioggia in sistemi di microirrigazione. 	0,5
- Altri investimenti	0

Sono ammesse in graduatoria le sole domande di sostegno che conseguono un punteggio minimo pari a 0,15 ottenuto con i soli criteri C e D.

Per la formazione della graduatoria si rinvia al corrispondente paragrafo del bando Intervento SRD01.

5. Importi e aliquote di sostegno

Il massimale stabilito in termini di contributo pubblico per la presente intervento è di € 200.000 per beneficiario per l'intero periodo 2023-2027.

Il contributo per la produzione di energia oltre il fabbisogno aziendale sarà concesso in regime di "de minimis" generale di cui al Reg. (UE) 2023/2831.

L'aiuto può essere concesso in conto capitale, nei limiti stabiliti nel presente paragrafo.

Per il contributo concesso in conto capitale, l'intensità di aiuto è riportata nella tabella seguente:

Criteri di differenziazione dell'aiuto	Intensità dell'aiuto
Investimenti realizzati da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento	50%
Investimenti realizzati da agricoltori in area montana (ex art. 32, lettera a) del Reg. (UE) 1305/13	60%

Investimenti in energia rinnovabile (per impianti per la produzione di biogas realizzati da aziende zootecniche)	70%
Altri investimenti	40%

Al fine di evitare il doppio finanziamento e di rispettare il tetto di cumulo di diversi finanziamenti pubblici per un medesimo investimento, sono adottate le seguenti disposizioni:

1. Una spesa finanziata con il presente intervento non può beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione, fatto salvo l'eventuale sostegno erogato a valere di strumenti finanziari di cui al Reg. (UE) 2021/2115 o da fondi PNRR;
2. È possibile il cumulo del sostegno di cui al presente bando, con aiuti con fondi nazionali o regionali;
3. In entrambi i casi di cui ai precedenti punti 1) e 2), per un determinato investimento il cumulo è possibile solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Il contributo può essere concesso, oltre che in conto capitale mediante l'adesione agli interventi SRD01 e 02, anche in forma combinata, con il sostegno, espresso in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), con lo strumento finanziario "Fondo Nuovo Credito – Sezione Agricoltura", istituito, a valere sull'intervento SRD20 del CSR Marche 2023-2027, presso il soggetto gestore del Fondo di partecipazione "Credito Futuro Marche" (<https://www.creditofuturomarche.it/>).

Nel caso la somma delle forme di sostegno combinate superi l'intensità massima di aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115, verrà proporzionalmente decurtato il contributo concesso a valere degli interventi SRD01 e 02.

6. Dotazione finanziaria

Si rinvia al corrispondente paragrafo dell'Allegato A intervento SRD01.

Deliberazione della Giunta regionale del 1 luglio 2024, n. 1008

L. R. n. 6/2024 – “Promozione e valorizzazione delle ricette e dei menù della cucina marchigiana” - Approvazione dei criteri e delle modalità di formazione, gestione ed aggiornamento del “Registro delle ricette della cucina marchigiana” e istituzione del logo “Ricette della cucina marchigiana”.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare i criteri e le modalità per la formazione, la gestione e l’aggiornamento del “Registro delle ricette della cucina marchigiana”, in cui verranno iscritte le ricette ed i menù che avranno ottenuto il riconoscimento della denominazione di cui all’art. 3 della L.R. n. 6/2024, di cui all’allegato 1 che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare, ai sensi dell’art. 4 della L. R. n. 6/2024, il logo recante la dicitura “Ricette della cucina marchigiana” (allegato 2) e il manuale d’uso (allegato 2A) che fanno parte integrante e sostanziale al presente atto.

ALLEGATO 1

L.R. n. 6/2024 – PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RICETTE E DEI MENÙ DELLA CUCINA MARCHIGIANA – ART. 3 - Criteri e modalità di formazione, gestione ed aggiornamento del “Registro delle ricette della cucina marchigiana”, procedura per l’iscrizione. Istituzione logo.

1) Ambito di applicazione

1. Con L. R. n. 6 /2024 “*Promozione e valorizzazione delle ricette e dei menù della cucina marchigiana*” la Regione Marche riconosce e valorizza la diffusione delle ricette e dei menù della cucina marchigiana, quale espressione del patrimonio enogastronomico, antropologico e culturale della comunità marchigiana, nonché quale strumento di valorizzazione del territorio anche in chiave culturale, turistica e di inclusione sociale.

2) Formazione, gestione e aggiornamento del Registro delle ricette della cucina marchigiana

1. Ai sensi dell’art. 3 della L. R. n. 6/2024 è istituito il “Registro delle ricette della cucina marchigiana”.
2. Sono iscritte nel “Registro delle ricette della cucina marchigiana” le ricette valutate positivamente dalla Commissione di valutazione di cui all’art. 5 della L. R. n. 6/2024 e pertanto considerate specialità dell’enogastronomia marchigiana.
3. Nel Registro, per le finalità della L. R. n.6/2024, vengono indicati espressamente per ogni ricetta:
 - nome della pietanza;
 - comune/ i comuni di riferimento o l’area geografica/provinciale della ricetta;
 - descrizione della ricetta con un’informazione esplicita sulle modalità di preparazione e sull’effettiva composizione, completa di tutti gli ingredienti;
 - descrizione delle origini locali del piatto e degli aspetti storici, culturali ed artistici.
4. Il Registro è pubblicato nel sito istituzionale della Regione Marche.
5. Entro il 31 dicembre di ogni anno la struttura regionale competente procede all’aggiornamento delle ricette iscritte al Registro, con Decreto Dirigenziale pubblicato sul BUR Marche.

3) Requisiti generali per l'iscrizione al Registro

1. Secondo quanto disposto dall'art. 2, ai fini del riconoscimento delle ricette della cucina marchigiana, la proposta di iscrizione al registro può essere presentata per le specialità culinarie nate in specifiche aree geografiche del territorio regionale e diffuse nei seguenti ambiti:
 - all'interno delle attività di somministrazione di alimenti e bevande;
 - nelle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere e agrituristiche;
 - nei mercati, nelle fiere e nelle sagre;
 - nelle manifestazioni organizzate dalle associazioni o dagli enti del Terzo settore, dagli operatori enogastronomici e dalla somministrazione;
 - nell'ambito delle attività di istruzione e formazione professionale regionale;
 - negli esercizi commerciali ed artigianali.

4) Procedure per l'iscrizione al Registro

1. I soggetti che intendono richiedere l'iscrizione di una ricetta al Registro devono presentare apposita istanza entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR Marche del presente atto compilando il modulo tramite procedura informatizzata al seguente link: <https://forms.office.com/e/qHqFmL7gtG?origin=IprLink>

5) Criteri per la concessione del Logo

1. Possono richiedere l'utilizzo del logo gli operatori della ristorazione.
2. I soggetti richiedenti devono, altresì, rispettare i criteri approvati con la presente D.G.R. e quelli di seguito riportati.
3. Proporre **un menù della cucina marchigiana**, distinto da quello generico e tradotto in lingua inglese.
Per menù della cucina marchigiana si intende l'insieme dei cibi provenienti da ricette che compongono un pasto completo e formato da **almeno tre ricette iscritte nel Registro**.
4. All'interno del menù proposto sotto ogni ricetta è necessario indicare:
 - nome della pietanza, ingredienti e provenienza;
 - descrizione delle origini locali del piatto.

5. Ad ogni ricetta del **menù della cucina marchigiana**, inoltre, viene attribuito un QR-code di riferimento

6) Attribuzione ed utilizzo del Logo “Ricette della cucina marchigiana”

1. L'utilizzo del logo è subordinato al rispetto dei criteri di cui al punto 5.
2. Il logo è attribuito dal Dirigente della Direzione Attività Produttive e Imprese.
3. Il logo può essere utilizzato esclusivamente per le ricette iscritte nel Registro di cui all'art. 3 della L. R. n. 6/2024.
4. L'utilizzo del logo è subordinato al mantenimento dell'iscrizione della ricetta nel Registro.
5. Il logo può essere collocato all'esterno della struttura e può essere utilizzato nelle attività di comunicazione, divulgazione e pubblicità della stessa, conformemente a quanto indicato nel manuale d'uso.
6. Il logo non può essere contraffatto, modificato o utilizzato in modo improprio.

7) Revoca del riconoscimento e cancellazione dal Registro, sanzioni

1. Ai fini del mantenimento dei requisiti richiesti per l'iscrizione il richiedente deve inviare ogni tre anni alla competente struttura regionale apposita dichiarazione.
2. Il Dirigente della struttura regionale, qualora vengano riscontrate delle irregolarità, procede alla cancellazione dal Registro regionale e alla contestuale revoca del riconoscimento di “Ricetta della cucina marchigiana”, facendo venir meno altresì la possibilità di utilizzare il Logo.

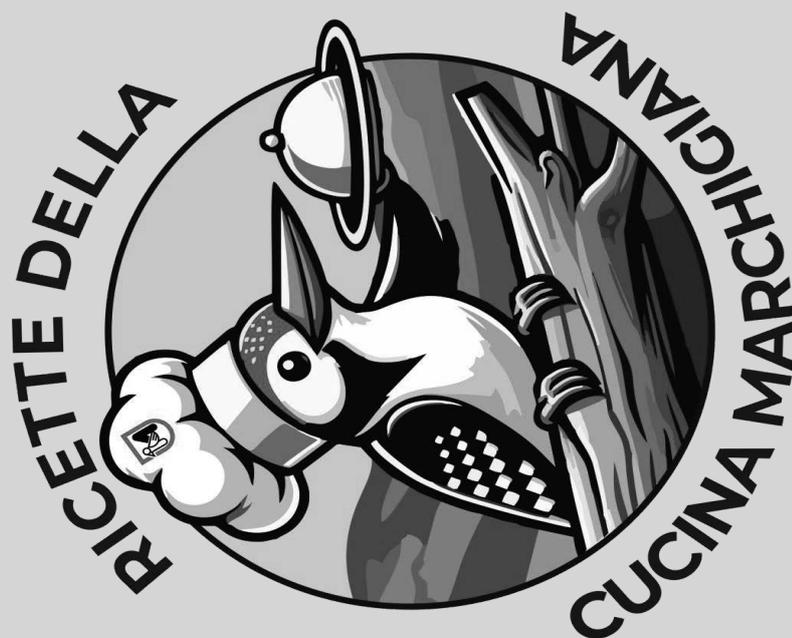
ALLEGATO 2

LOGO RECANTE LA DICITURA "RICETTE DELLA CUCINA MARCHIGIANA"



ALLEGATO 2A

RICETTE DELLA CUCINA MARCHIGIANA / BRAND GUIDELINES



01 - LOGO

Il logo è composto da logotipo e payoff "Ricette della cucina marchigiana".

Per mantenere la riconoscibilità del Logo, ogni utilizzo o versione non indicata in questo manuale non è consentita.

Il logo deve essere utilizzato sempre in modo coerente su tutte le piattaforme di comunicazione, online ed offline, per essere immediatamente riconosciuto dagli utenti.

RICETTE DELLA CUCINA MARCHIGIANA / BRAND GUIDELINES



40 mm

02 - LOGO SIZE

Il logo deve essere sempre visualizzato ad una dimensione che permetta una buona leggibilità. Il logo completo di payoff può essere utilizzato fino a raggiungere le dimensioni minime indicate.

Nell'utilizzo se la sua dimensione scende al di sotto dei 40 mm di larghezza, utilizzare il logo senza il payoff.

RICETTE DELLA CUCINA MARCHIGIANA / BRAND GUIDELINES

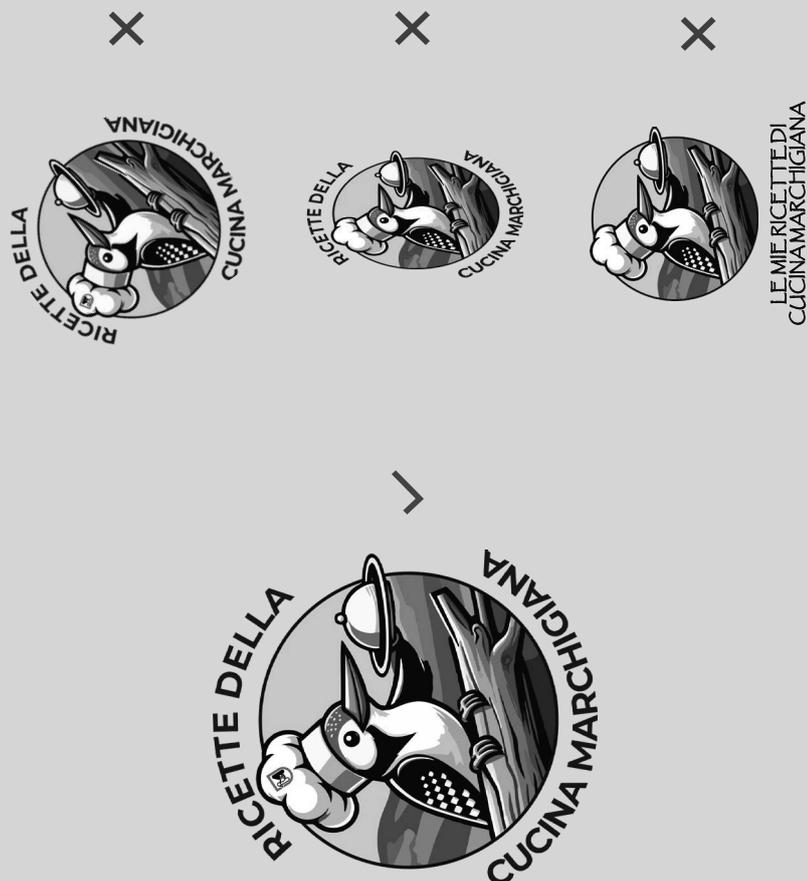


03 - LOGO SENZA PAYOFF

In casi eccezionali (es. piccole superfici di stampa, immagini del profilo o favicon) il logo può essere utilizzato senza payoff.

Tuttavia, tale uso dovrebbe essere trattato come un'eccezione.

RICETTE DELLA CUCINA MARCHIGIANA / BRAND GUIDELINES

**04 - LOGO RESIZE**

Ridimensionare il logo mantenendo sempre le proporzioni esatte originali tra larghezza e altezza.

Non distorcere, inclinare e/o ruotare per nessun motivo il logo.

Il logo non può essere modificato aggiungendo testi, forme e/o simboli di alcun tipo. Il logo non può essere riprodotto con altri font.

Di seguito alcuni esempi di modifiche del logo consentite e non consentite.

RICETTE DELLA CUCINA MARCHIGIANA / BRAND GUIDELINES



RGB: 188,220,246
PANTONE: 290C



RGB: 138,149,70
PANTONE: 7495C



RGB: 100,107,75
PANTONE: 7498C



RGB: 183,152,88
PANTONE: 465C



RGB: 198,168,88
PANTONE: 7407C

05 - COLOR PALETTE

Il logo ruota attorno ad un set base di colori. È importante che i colori vengano utilizzati in modo coerente e corretto sia per la stampa che per il web. Tenere conto dei codici colore qui riportati.

Il logo può essere usato in versione bianco e nero, ma tale uso dovrebbe essere trattato come un'eccezione nei casi in cui venga inserito su sfondi in cui non risalterebbe a sufficienza.

RICETTE DELLA CUCINA MARCHIGIANA / BRAND GUIDELINES

MONTERRAT BOLD

Aa

ABCDEFGHIJKLMN**OP**QRSTUVWXYZ
 abcdefghijklmno**pqr**stuvwyz
 1234567890 (,.;:?!\$&*)

MONTERRAT MEDIUM

Aa

ABCDEFGHIJKLMN**OP**QRSTUVWXYZ
 abcdefghijklmno**pqr**stuvwyz
 1234567890 (,.;:?!\$&*)

06 – FONT

Carattere principale da usare per tutta la comunicazione del brand, sia online, sia offline.

Usare la versione bold per i titoli, la versione medium per i paragrafi di testo più lunghi e di difficile leggibilità.

Il «Montserrat» è un Font Google di facile reperibilità, usable anche per eventuali presentazioni, documenti e/o comunicati interni di facile editabilità.

Deliberazione della Giunta regionale del 1 luglio 2024, n. 1009

L.R. n. 9/2024 – Costituzione del Comitato promotore delle Celebrazioni del Centenario della nascita di Sergio Anselmi (1924-2024) e sua composizione.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di costituire il Comitato promotore per le Celebrazioni del Centenario della nascita di Sergio Anselmi (1924-2024) così composto:

- Chiara Biondi Assessore regionale alla Cultura
- Marco Ausili Consigliere regionale
- Daniela Tisi Dirigente Settore Beni e Attività culturali Regione Marche
- Massimo Olivetti Sindaco del Comune di Senigallia
- Remo Morpurgo Presidente Associazione per la Storia dell'Agricoltura marchigiana
- Ada Antonietti Direttore Museo di Storia della mezzadria "Sergio Anselmi"
- Roberto Giulianelli Professore Dipartimento di Scienze Economico Sociali Università Politecnica delle Marche.

Deliberazione della Giunta regionale del 1 luglio 2024, n. 1010

L.R. n. 23/2022 – Celebrazioni dell'anniversario della battaglia del Pian Perduto – Criteri e modalità di finanziamento - Approvazione programma attività annualità 2024 – € 30.000,00, bilancio 2024-2026, capitolo 2050210529, annualità 2024

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di determinare criteri e modalità per il finanziamento delle iniziative che saranno realizzate in occasione delle Celebrazioni della Battaglia del Pian Perduto e di approvare il programma degli interventi annualità 2024, elaborato dal Comune di Castelsantangelo sul Nera quale soggetto capofila, condiviso e approvato dal Comitato promotore delle suddette Celebrazioni, così come indicato nell'Allegato A, che forma parte integrale e sostanziale del presente atto;

- di stabilire che l'onere derivante dal presente provvedimento è pari a € 30.000,00, a carico del capitolo 2050210529, annualità 2024, e trova copertura in termini di esigibilità della spesa nel bilancio 2024-2026, nell'ambito della disponibilità già attestata dalla DGR n. 363 del 20/03/2023.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato A)

L.R. n. 23/2022 - Criteri e modalità di finanziamento iniziative e approvazione programma attività 2024 per le Celebrazioni della Battaglia del Pian Perduto

In occasione della ricorrenza del centenario della Battaglia del Pian Perduto (1522-2022), la Regione Marche ha approvato la L.R. n. 23/2022 "Celebrazioni dell'anniversario della Battaglia del Pian Perduto", destinata a promuovere e sostenere una serie di eventi, iniziative, incontri e interventi valorizzazione e promozione turistico-culturale che possano arginare i fenomeni di spopolamento e contribuire al rilancio socio-economico delle comunità, attraverso il sostegno di iniziative culturali, turistiche e di studio, per conservare nella memoria e tramandare alle nuove generazioni tale avvenimento storico e consolidarlo quale evento simbolo della pace e della collaborazione istituzionale, amministrativa e culturale tra Regioni.

Per le finalità di cui all'art. 1 la legge prevede all'art. 3 comma 6 che il "Comitato promotore delle celebrazioni dell'anniversario della Battaglia del Pian Perduto" svolga i seguenti compiti:

- a) elaborare un piano e un programma di iniziative culturali destinati alla valorizzazione della ricorrenza storica e dei luoghi ad essa legati, comprendenti attività di ricerca e di rievocazione, editoriali, naturalistiche, religiose e di organizzazione di manifestazioni ed eventi, da attuarsi in una prospettiva regionale e interregionale tra Marche e Umbria;
- b) predisporre e coordinare programmi tesi a favorire processi di sviluppo turistico-culturale, nonché attività ed azioni comuni di valorizzazione connesse alle celebrazioni;
- c) elaborare un programma annuale di specifici itinerari naturalistici, turistici e religiosi a carattere regionale e interregionale, individuando la tappa principale nella Chiesa della Madonna della Cona, l'edificio religioso situato nel punto più alto delle Marche.

Con DGR n. 645 del 15.05.2023, è stato formalmente costituito il Comitato promotore e sono stati definiti i nominativi dei componenti e degli invitati permanenti, individuati a seguito della corrispondenza intercorsa fra gli uffici del Settore Beni e Attività culturali e i componenti designati, stabilendo che lo stesso possa essere integrato per questioni specifiche, su richiesta dello stesso, con rappresentanti di enti e istituzioni coinvolti (art. 3 comma 4 l. b).

È stato inoltre disposto che la partecipazione ai lavori da parte dei componenti e degli invitati permanenti del Comitato, presieduto e convocato dall'Assessore alla Cultura della Regione Marche, e della segreteria a supporto del Comitato, sia svolta a titolo gratuito.

La legge assegna al suddetto Comitato anche un ruolo propositivo poiché all'art. 2 comma 2, prevede che la "Giunta regionale, sulla base delle proposte del Comitato di cui all'art. 3, determina i criteri e le modalità per il finanziamento delle iniziative e approva il programma degli interventi da finanziare al Comune di Castelsantangelo sul Nera quale ente capofila". In riferimento a quanto sopra detto, in data 25/06/2024 è stata convocata la riunione del Comitato. Nel corso dell'incontro e con il preciso intento di ottimizzare i tempi di realizzazione degli interventi da programmare, in considerazione del fatto che le Celebrazioni si devono svolgere nel mese di luglio e che la legge all'art. 2 comma 1 elenca gli interventi finanziabili della Regione Marche, sono stati stabiliti i seguenti criteri e modalità di finanziamento:



- la progettazione delle iniziative, attività, manifestazioni ed eventi deve poter essere attuata entro il 2024, al fine di dare concreto avvio alle celebrazioni;
- l'offerta di iniziative ed interventi che si possono finanziare devono rientrare entro gli ambiti tematici definiti dalla legge, nello specifico (art. 2 comma 1):
 - a) iniziative in occasione della ricorrenza storica e altre iniziative di ricerca storico-culturale con annessi progetti editoriali, di diffusione della memoria storica del territorio e delle tradizioni culturali, religiose, artistiche e sociali, nonché di sviluppo turistico-culturale e di promozione degli aspetti identitari legati alla ricorrenza e ai luoghi interessati;
 - b) attività di studio e predisposizione di una Carta della Montagna che, dopo la Carta di Fonte Avellana (1996), sia strumento di sviluppo dei territori montani.
- l'ente capofila degli interventi è il Comune di Castelsantangelo sul Nera (art. 2 comma 1);
- per gli interventi è richiesto un cofinanziamento minimo del 5%.

Nel Programma annuale Cultura - I stralcio, approvato con DGR n. 363 del 20/03/2023, sono stati previsti per l'attuazione delle attività disposte dalla suddetta legge € 30.000,00 per l'anno 2024. Sulla base di questa dotazione finanziaria è stata predisposta dal Comune capofila una programmazione di eventi 2024 per adempiere alle finalità di legge in merito alla valorizzazione del Pian Perduto e alla celebrazione dell'evento storico della Battaglia. Il Comune capofila Castelsantangelo Sul Nera, in sede di riunione, ha presentato una proposta progettuale unitaria, la quale è stata sottoposta a tutti i componenti del Comitato, illustrando le singole iniziative e attività, considerati i fondi correnti a disposizione.

Pertanto, in esito all'incontro, alla condivisione dei criteri e delle modalità per il finanziamento delle iniziative e in considerazione di quanto proposto dal Comitato si approva il seguente programma di interventi da attuarsi nel 2024:

"3° FORUM DELLA MONTAGNA. LA FISCALITA' DELLA MONTAGNA" L'uomo custode proattivo del territorio

• 19 luglio - Il Gran Concerto al Tramonto del Pian Perduto

A piazzale Monte Prata, si terrà il concerto di ACOUSTRINGS - WORLD WIDE MUSIC in cui l'artista proporrà in un viaggio musicale al tramonto attraverso il suono di chitarra acustica, nyckelharpa svedese, moorir khur mongolo e arpa celtica, utilizzando gli strumenti per interpretare la Battaglia del Pian Perduto;

• 20 luglio - Spettacolo con laboratori per bambini a tema medievale "Battaglia del Pian Perduto"

Spettacolo con combattimenti storici medievali, con mangiafuoco e acrobati e organizzazione di laboratori sul tema medievale per i bambini, per ricordare e tramandare le gesta della Battaglia del Pian Perduto;

• 21 luglio - 4 Agosto - Escursione didattica narrata «Natura: biodiversità, flora, fauna e salvaguardia»

Il progetto escursionistico propone di far acquisire oltre alla conoscenza dei valori della montagna come luogo di benessere anche la consapevolezza della relazione esistente tra natura e qualità di vita dell'uomo. Si prevede di affrontare i temi dell'acqua, del clima,



dell'energia, dei comportamenti alimentari, della biodiversità, delle foreste, portando tutto alla problematica delle fiscalità della montagna.

Verranno organizzate escursioni intorno agli angoli medievali alle pendici dei sibillini, che conducono nel mosaico di vita dal sapore rurale e pastorale.

- **25 luglio - Terzo Forum Della Montagna**

Quest'anno il Forum è incentrato sulla Fiscalità della Montagna. Interverranno i diversi esponenti del comitato promotore e del comitato permanente, prevedendo la partecipazione di esperti di diversi settori sul tema. Modera il Forum Barbara Olmai.

- **27 luglio - Rappresentazione teatrale "Battaglia del Pian Perduto: una cantastoria"**

La rappresentazione si baserà su tre cantastorie che si presenteranno al pubblico di oggi, per tramandare la loro testimonianza comune. La loro voce, i corpi e la musica evocheranno le immagini e le vicende del tempo. Lo spettatore completerà il racconto aggiungendo la fantasia, immersi nei luoghi suggestivi della natura.

In un'armonia di suoni e di evocazioni, affinché il passato si renda vivo nel desiderio di condividere intensamente un nuovo presente, analizzando l'evento storico anche in chiave moderna.

- **Comunicazione e promozione**

Promozione dell'evento tramite social media, manifesti e flyer da distribuire nel Comune e nelle zone limitrofe, spot e banner pubblicitari.

Il contributo regionale sarà concesso in seguito alla trasmissione del cronoprogramma e del bilancio preventivo definitivo (con entrate ed uscite) procedendo con la contestuale liquidazione di un anticipo del 70% per avviare il progetto e successivamente con la liquidazione del saldo (30%) dietro presentazione di idonea rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e di una relazione dettagliata delle attività svolte.

Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro le ore 16,00 del giovedì precedente la data di pubblicazione.

Dovranno essere inviati:

- *per e-mail al seguente indirizzo*
ufficio.bollettino@regione.marche.it

referenti Ufficio Pubblicazione BUR:

Avv. Carmen Ciarrocchi

Maurizio Vecchio

Tiziana Capotondi

- *per pec al seguente indirizzo:*
regione.marche.protocolgiunta@emarche.it

Editore:
REGIONE MARCHE
AUT. TRIBUNALE ANCONA
N. 23/1971
Direttore responsabile:
Dott. FRANCESCO MARIA
NOCELLI.

**GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI DEVONO INSERIRE I PROPRI
ANNUNCI NEL SITO:**

<http://bur.regionemarche.it>

Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:
<http://www.regionemarche.it/bur>

Stampa: EDIPRESS sas
ARIANO IRPINO (AV)